TORINO
Anno 76 Num. 191
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizioni in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-843 al N. 40-949

# LA STAMPA

MARTEDI'
11 Agosto 1942 - XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)



## LA TRAGICA SACCA A OCCIDENTE DI CALAC

# E' in corso l'inesorabile annientamento di un'intera armata russa accerchiata

## Ripetuti tentativi di sortita rimasti senza successo - Formazioni di bombardieri e d'assalto tempestano l'unità serrata in breve spazio

IL BOLLETTINO 804

### Malta attaccata di giorno e di notte

**Le basi aeronavali dell'isola colpite — Attività operativa terrestre e aerea sul fronte egiziano**

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino numero 804:

**Moderata attività operativa terrestre ed aerea sul fronte egiziano.**

**Velivoli britannici hanno lanciato bombe su alcuni centri delle nostre retrovie, uccidendo cinque civili libici; danni lievi.**

**Attacchi diurni e notturni sono stati effettuati da formazioni dell'aviazione dell'Asse contro le basi aeronavali di Malta.**

Un nostro sommergibile atlantico, affondatore di numerose unità nemiche, rientra dopo una vittoriosa missione alla sua base. (Telefoto Luce R. G.)

## La decimazione delle flotte anglo-sassoni nella battaglia notturna delle Salomone

*Le forze navali in azione dopo gli aerosiluranti - 140 mila tonn. di naviglio da guerra e mercantile in fondo al mare*

Tokio, 10 agosto.

*Il capitano Hiraide, portavoce della marina imperiale, commentando alla radio la vittoria riportata dalla marina giapponese nelle acque delle isole Salomone, ha detto che il tentativo degli anglo-sassoni contro quelle isole si è risolto in un completo fallimento. Gli anglo-sassoni, che cercavano un successo per ravvivare il morale del popolo americano, sono andati invece incontro ad una disastrosa sconfitta.*

*Hiraide ha soggiunto che gli Stati Uniti hanno fatto grandi sforzi per migliorare la situazione strategica alleata ed ha ricordato il loro tentativo di portare la guerra aerea sul territorio giapponese: tentativi che sono falliti, come è fallita la speranza di Roosevelt di riportare una vittoria nel Pacifico per mezzo di una grande offensiva navale.*

*Dai risultati che si conoscono — ha proseguito Hiraide — si può dedurre che gli americani debbono essere molto avviliti. Essi hanno perduto più di diciassette navi da guerra, e più di undici trasporti sono stati affondati o danneggiati dalle unità navali giapponesi. Hiraide ha sottolineato che la marina nipponica ha riportato danni minimi benchè fosse molto inferiore di numero.*

*Basandosi su informazioni degne di fiducia, il portavoce ha detto che aerei da ricognizione della marina imperiale la mattina del 7 corrente avvistavano una flotta anglo-americana nelle acque delle Salomone. Immediatamente formazioni da caccia della marina attaccavano le navi nemiche ed in combattimenti con l'aviazione nemica abbattevano più di 40 aerei avversari. La mattina dell'8 aerosiluranti nipponici intervenivano nella battaglia e si gettavano in massa sulle navi nemiche, danneggiavano gravemente le navi da guerra e i trasporti anglo-americani malgrado il violentissimo tiro contraereo.*

*Appena l'attacco aereo fu portato a termine, intervennero le unità navali nipponiche che verso sera attaccarono il nemico nel punto debole del suo schieramento impegnandolo a distanza ravvicinata e affondandogli la parte più importante della flotta. Questa seconda parte della battaglia durò varie ore della notte.*

*Hiraide ha concluso il suo commento alla radio dicendo che in seguito a questa nuova catastrofe le comunicazioni fra l'Inghilterra e l'Australia e tra gli Stati Uniti e l'Australia diventeranno sempre più difficili e che la vittoria nipponica avrà ripercussioni anche nell'Atlantico causa la perdita da parte del nemico di incrociatori e di navi da trasporto.*

*La battaglia delle Salomone, avvenuta tre mesi dopo la battaglia del Mar dei Coralli, rappresenta un irreparabile colpo per la strategia nemica. Ottantamila tonnellate di naviglio da guerra ed almeno 60 mila tonnellate di navi da trasporto sono state affondate. Aggiungendovi il naviglio gravemente danneggiato che vaga adesso in mari sprovvisti di qualunque sicuro approdo mentre la battaglia ancora infuria, si può concludere che la capacità di offesa e di difesa del nemico è ridotta quasi a nulla. Anche ignorando l'esatta località nella quale è avvenuto lo scontro, la presenza di navi trasporto dimostra che il nemico tentava di effettuare uno sbarco e di recare aiuti alle superstiti forze di Porto Moresby e all'Australia.*

*Mancano ancora particolari sullo scontro nelle acque delle isole Aleutine, terminato con la sconfitta delle forze navali nord-americane. Si sa soltanto che una squadra nemica è stata affrontata mentre scortava un convoglio al largo delle isole. Il tentativo nemico era quello di eludere la vigilanza dei nipponici i quali incrociano al largo della catena di isole che dal Canadà si spinge verso occidente. Intenzione chiara di portare aiuto ai difensori di quelle fra le Aleutine che ancora sono in loro mano.*

*La ricognizione aerea nipponica mandò a vuoto tale progetto; informatone il comando delle forze navali di protezione quello dava l'ordine di attaccare la squadra nemica, che veniva dispersa.*

Il solito errore

### Gli alleati avevano sottovalutato il nemico

Berna, 10 agosto.

Il Dipartimento della marina degli Stati Uniti ha pubblicato stasera un comunicato ufficiale sulla battaglia nell'arcipelago delle Salomone. Il comunicato riconosce l'affondamento di un incrociatore americano e il danneggiamento di due incrociatori, di due cacciatorpediniere e di una nave da trasporto.

Da alcune dichiarazioni dell'ammiraglio King, capo delle operazioni navali presso il Dipartimento della marina, risulta che gli americani hanno voluto tentare la occupazione delle isole della regione di Tulagi, nella parte sud-orientale dell'arcipelago delle Salomone. Ha soggiunto però che non vi sono informazioni complete in proposito. Ha anche ribadito che occorre comprendere che la operazione attualmente in corso è un'operazione delle più complicate e difficili.

Secondo notizie inglesi da Washington, la battaglia delle isole Salomone prosegue. «Gli alleati — ha ammesso la radio di Washington — avevano sottovalutato le forze del nemico». Partecipano alle operazioni anche unità australiane.

Nella loro estrema laconicità, i comunicati del Quartier generale di Mac Arthur su tale battaglia si limitano a dire che si tratta dell'incontro navale più importante che si sia svolto finora nelle acque che bagnano il continente australiano.

### LA SITUAZIONE

■ Atmosfera caldissima su tutti i fronti della guerra; e notizie eccezionalmente cattive per il nemico. Vanno male le cose per gli anglosassoni in Asia Orientale; vanno peggio per i russi nel Caucaso e sul Volga; vanno pessimamente per gli inglesi in India. Continuano intanto gli affondamenti di navi inglesi e americane nell'Atlantico, e in Egitto le forze dell'Asse serrano sempre da presso lo schieramento di Auchinleck a ridosso del delta del Nilo. Quali elementi attivi possono contrapporre a questa lunga serie di capitoli passivi i nostri avversari? Nessuno che riguardi il presente. Quanto all'avvenire tutte le speranze della coalizione demobolscevica riposavano sulla produzione bellica nord-americana; ma anche a questo riguardo giungono d'oltre Atlantico note piuttosto dolenti. Si ammette che i programmi non sono stati realizzati che in minima parte; e che anche nella battaglia della produzione il Tripartito dispone di una superiorità che è difficile annullare.

■ Dopo il comunicato di Tokio, che annunciava le gravi perdite subite dalla flotta riunita anglosassone alle Salomone, scarse notizie si sono avute sullo scontro. L'ammiragliato inglese convalida col suo silenzio le cifre giapponesi; da Washington si dichiara che non è possibile precisare le perdite giapponesi che debbono essere gravi almeno quanto quelle alleate. Ma la valutazione delle perdite nipponiche è basata su una semplice supposizione perchè, scrivono i giornali, la flotta giapponese si è nascosta dietro fitte cortine di nebbia artificiale; quelle proprie debbono invece essere ben conosciute dall'ammiragliato nordamericano. Quelle restano dunque da provare; queste sono dichiarate senza ambagi. Il colpo è gravissimo, e fosse stato almeno solo. Sembra invece che lo scacco delle Aleutine non sia meno grave. A furia di proclamare che la flotta giapponese era stata fracassata alle Midway, gli angloamericani avevano finito per crederlo essi stessi. Invece se la sono ritrovata di fronte, risorta dalle proprie ceneri come la favolosa fenice. Il pro-

L'India in convulsione

## Tumulti, incendi, barricate affrontano la repressione inglese

### Il governo spera di ridurre al silenzio i patrioti, chiusi a centinaia nelle prigioni, e di imbastire un compromesso coi traditori

Berna, 10 agosto.

(S.) - Nell'India i disordini continuano e gli inglesi ammettono che ormai gli arresti sono saliti a parecchie centinaia. Il movimento si è esteso a tutte le provincie. La repressione viene definita «un insieme di provvedimenti preventivi intesi a evitare che il partito del Congresso possa applicare il suo programma di sabotaggio contro la guerra». Siccome gli arresti in massa sono stati decisi all'unanimità dal consiglio esecutivo del Viceré, secondo la tesi britannica sono legali. Gli ordini del governo sono stati immediatamente applicati dalla sbirraglia e si avverte che non vi è alcuna probabilità che il regime attuale subisca la minima attenuazione per molto tempo.

#### La prigionia del Mahatma

In tutta l'India vige lo stato di assedio. Gandhi e gli altri membri del comitato del Congresso sono imprigionati in località diverse; malgrado l'età avanzata del Mahatma, si ammette che le misure prese contro di lui sono severissime, che egli è strettamente sorvegliato e completamente isolato dal mondo esterno, che gli è vietato di ricevere lettere, giornali, visite e che non può più scrivere a nessuno, nè parlare con i giornalisti. Disposizioni analoghe sono state prese contro altri dirigenti. Tuttavia gli inglesi, ci tengono molto a fare osservare che, in fin dei conti, la prigione di Gandhi è un magnifico palazzo arredato con grande lusso, il palazzo dell'Aga Kan.

Dai particolari qui giunti (via Bangkok) si apprende che nei disordini avvenuti ieri, domenica, a Bombay sono rimaste uccise 11 persone e 149 altre sono state ferite più o meno gravemente. Tra i morti vi sono due agenti. Malgrado la polizia abbia fatto largo uso dei gas lacrimogeni e di bastoni e la truppa abbia sparato ripetutamente, la folla che si era momentaneamente sbandata è tornata a raggrupparsi nelle strade e nelle piazze al grido di: «Viva Gandhi! fuori gli inglesi!». Migliaia e migliaia di manifestini sui quali era scritto: «Boicottate i prodotti inglesi ed americani», sono stati diffusi in tutta la città. Essi venivano lanciati dalle finestre e dai tetti delle case e distribuiti da giovani «volontari del Congresso». Durante ripetute cariche della polizia e della truppa sono rimasti feriti e contusi molti altri dimostranti, soldati e poliziotti. La folla ha lanciato sassi contro case abitate da inglesi mandandone in frantumi i vetri delle finestre. Il servizio delle tramvie e degli autobus è stato sospeso. I dimostranti dopo avere circondato le vetture costringendo quanti vi si trovavano a discenderne le hanno obbligate a rientrare nei depositi.

Altro grave conflitto è avvenuto stamane. Nel quartiere di Dadar la polizia ha aperto il fuoco contro una colonna di dimostranti che avanzava al grido di «Fuori gli inglesi! Viva l'India libera!». La folla ha risposto con una pioggia di sassi. Sembra vi siano parecchi feriti.

Anche alla stazione si sono verificati incidenti. Alcuni treni non sono potuti partire. E' accorsa la truppa che ha tentato invano di sgombrare la stazione. La folla, costruite rapidamente delle barricate, ha cominciato a lanciare sui soldati e sugli agenti spranghe di ferro, pezzi di legno e sassi. Soltanto dopo una zuffa accanita durante la quale parecchi agenti sono rimasti feriti, è stato possibile alla truppa sloggiare dalla stazione i dimostranti molti dei quali sono stati arrestati. Due convogli a pochi chilometri dalla città si sono dovuti arrestare perchè gruppi minacciosi di dimostranti occupavano i binari. Due altri si sono fermati in aperta campagna perchè i viaggiatori, spaventati dal lancio di pietre, avevano fatto funzionare il segnale d'allarme.

#### Intorno alla sede vicereale

A Nuova Delhi l'edificio del posto di polizia che sorge ai piedi della collina sulla quale si trova la residenza del Viceré è stato assalito da una folla tumultuante. I dimostranti sono stati fermati e sbandati da due battaglioni di truppa che hanno fatto uso delle armi uccidendone e ferendone parecchi. A Mysore è stata occupata dalla polizia la sede del Congresso provinciale ed a Karachi tutti i negozi sono chiusi. Un magazzino di grano nella regione di Dadar è stato incendiato. Alcuni molini sono stati chiusi. Anche parecchi stabilimenti hanno cessato ogni attività in seguito allo sciopero del personale indiano.»

L'astensione dal lavoro, secondo le notizie giunte da vari importanti centri, si estende rapidamente. Il lavoro è stato sospeso in diciotto molini. Tutti i mercati di Bombay hanno oggi sospeso completamente gli affari. Parecchie linee di autobus e di tram non hanno funzionato. In vari quartieri della città la folla ha preso a sassate le vetture che stamattina avevano cominciato a circolare, danneggiandole e obbligandole a fermarsi. Gli studenti delle scuole inferiori e superiori si sono messi in sciopero. A Poona la polizia ha sparato sulla folla composta in massima parte di studenti.

Vi sono stati due feriti gravi, che hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale. La polizia, in altri tentativi di tenere riunioni, ha caricato i manifestanti a colpi di bastone. L'automobile del vicecapo della polizia è stata presa a sassate e gravemente danneggiata. Da Calcutta si annuncia che il Governo del Bengala ha dichiarato illegale il comitato esecutivo del Congresso panindiano e tutti gli altri comitati del Congresso per tutta la provincia del Bengala. In seguito all'arresto dei capi del Congresso, lunedì le filande dei dintorni di Calcutta hanno sospeso il lavoro. Anche nella città molti negozi sono rimasti chiusi.

#### Nuovo tentativo mistificatore

Mentre continuano gli arresti e la confisca delle direzioni locali del Congresso, la Cancelleria principale del partito, ad Allahabad, è stata occupata dalla polizia che ora sta esaminando uno ad uno tutti i documenti sequestrati. Questo lavoro di controllo è compiuto da una numerosissima commissione di funzionari di polizia. Il governo ha fatto pubblicare in tutta l'India manifesti per rendere noto un decreto che proibisce la pubblicazione di qualsiasi notizia su quanto è avvenuto e la riproduzione dei discorsi pronunciati al Congresso. D'ora innanzi è ammessa soltanto la pubblicazione delle notizie fornite dai giornali del governo. Del resto i giornalisti non devoti agli inglesi sono stati tutti arrestati e i loro giornali sono soppressi o comunque messi in condizioni di non potere più uscire. Un altro decreto che viene motivato con le necessità inerenti alla difesa dell'India, autorizza i governi provinciali a destituire qualsiasi amministrazione locale che non sia in «odor di santità» presso gli inglesi, anche perchè potrebbe nuocere allo sforzo bellico.

Ora, in seguito a questo regime di terrore le autorità britanniche ritengono di avere definitivamente eliminata la resistenza del partito del Congresso ed annunciano anzi di avere il magnanimo intendimento di procedere a concessioni in favore dell'India. Si tratta, naturalmente, della continuazione dell'indegna commedia il cui ultimo atto fu recitato da sir Stafford Cripps, durante il suo viaggio a Nuova Delhi. Il governo si metterebbe in relazione con certi capi indù sui quali crede di poter contare, e che esso definisce come moderati: per esempio Sapru, Sircar e Bahandur. Esso riprenderebbe in esame con loro il piano Cripps e in base ad esso allargherebbe i poteri degli indiani nel quadro della Costituzione attuale. Dato che tutti i capi del movimento patriottico sono in prigione e che la stampa non ha più alcuna facoltà di critica, le autorità inglesi contano di riuscire ad illudere il popolo e di indurlo a restare tranquillo.

A Londra frattanto il Segretario di Stato per l'India siede si può dire in permanenza per ricevere le notizie sugli avvenimenti.

L'AVANZATA NEL CAUCASO

## Pyatigorsk occupata

### Violenti bombardamenti a sud di Stalingrado - Una nave mercantile affondata nel porto di Tuapse

#### Il comunicato tedesco

Berlino, 10 agosto.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze armate ha comunicato:

«Come comunicato con bollettino straordinario, il 9 agosto, divisioni di fanteria germaniche appoggiate validamente da formazioni dell'arma aerea dopo eccezionali marce e in duri combattimenti sotto un calore tropicale, hanno sfondato posizioni fortemente munite a nord del Kuban ed hanno preso la capitale della regione, Krasnodar, importante per l'industria nemica degli armamenti.

«La città di Maikop, centro dell'importante regione petrolifera ai margini settentrionali del Caucaso, è stata conquistata d'assalto da formazioni celeri.

«In rapida azione verso sud-est, truppe celeri hanno conquistato la città di Piatigorsk.

«A sud-ovest di Stalingrado, il nemico si è difeso disperatamente. I suoi contrattacchi sono falliti in duri combattimenti.

«Nella grande ansa del Don, una poderosa armata nemica è stata accerchiata ad ovest di Kalasc. Replicati tentativi di evasione sono rimasti senza successo. Formazioni di aerei d'assalto hanno inflitto gravi perdite alle forze nemiche accerchiate e serrate in stretto spazio. Inoltre imbarchi di truppe e di materiali sulle coste caucasiche settentrionali sono stati efficacemente bombardati dall'arma aerea. Durante tali azioni, apparecchi da combattimento hanno affondato a colpi di bombe nel porto di Tuapse una nave mercantile nemica di 4 mila tonnellate e ne hanno danneggiato un'altra gravemente.

«Altri attacchi sono stati condotti contro impianti ferroviari a sud di Stalingrado. Un treno blindato è stato distrutto.

«A sud est di Rscev il nemico ha proseguito i suoi attacchi. Questi sono stati tutti stroncati in violenti combattimenti, e durante tali azioni sono stati distrutti 34 carri armati nemici.

«Sul fronte egiziano modesta attività locale di combattimento.

«Dopo alcuni voli diurni di disturbo senza risultato sulle regioni costiere della Germania Settentrionale ed Occidentale l'arma aerea britannica ha nuovamente attaccato, nella scorsa notte, le regioni della Germania occidentale. La popolazione civile ha avuto perdite in alcune località. Principalmente in quartieri abitati della città di Osnabrück si sono verificati danni a case ed edifici. Cinque dei bombardieri attaccanti sono stati fatti precipitare.

«L'arma aerea germanica ha bombardato, nella giornata di ieri, con bombe di grosso calibro, ricoveri per la truppa ed impianti dell'economia bellica sulle coste meridionali inglesi.

«Nella notte sul 10 agosto sono stati bombardati impianti di armamento del Midland, nonchè impianti di cantieri e di magazzini sulle coste dell'Inghilterra.

«Nelle prime ore del mattino del 9 agosto si è verificato nella Manica un nuovo scontro tra spazzamine germanici e motosiluranti inglesi. Su una motosilurante è stato centrato un colpo in pieno; un'altra è rimasta incendiata ed avvolta in un denso fuoco».

Sotto la presidenza del Duce

### Riunione del Comitato per gli approvvigionamenti

Roma, 10 agosto.

*Il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi, si è oggi riunito a Palazzo Venezia alle ore 17, sotto la presidenza del Duce.*

*La riunione, che ha avuto termine alle ore 20,30, verrà ripresa il giorno 12 alle ore 17.*

(Stefani).

blema della difesa dell'Australia si complica per il generale statunitense Mac Arthur.

● In India la feroce repressione britannica è in atto. L'Inghilterra non esita a versare a torrenti il sangue di un popolo, il quale non chiede che quella libertà e quell'indipendenza, di cui Roosevelt e Churchill si erano fatti solennemente garanti all'intera umanità. Fallito l'inganno, rappresentato dalle proposte-trappola di Cripps, si ricorre alla più brutale violenza per coinvolgere gli indiani in una guerra che non è la loro guerra. Ma il risultato è raggiunto perfettamente. L'India è dal giorno 8 agosto in guerra: ma che non già contro il Tripartito, come avrebbe voluto Londra, ma contro l'Inghilterra e i suoi alleati. L'Italia, la Germania, il Giappone hanno ora un alleato di più; e, qualunque possa essere l'esito dell'impari lotta, seguono con commossa simpatia lo sforzo del popolo indiano per conquistare un posto libero tra le nazioni civili.

● Sul fronte orientale l'avanzata germanica prosegue in tutte le direttrici. I successi conseguiti nel Caucaso hanno valore decisivo. La Russia è ormai privata definitivamente dei suoi rifornimenti di petrolio; a sua volta l'Asse, che già disponeva di una produzione petrolifera più che sufficiente alla continuazione della guerra, vede aumentare le sue disponibilità. Ma i risultati delle operazioni in corso si annunciano importanti non solo per quanto riguarda il petrolio. Fertili territori, intensamente coltivati, sono caduti in mano delle forze antibolsceviche, e così pure centri industriali di notevole importanza. Di tanto si accresce per effetto di queste conquiste il potenziale bellico dell'Asse, di quanto si diminuisce quello nemico. Gli anglosassoni sono battuti sul terreno da loro scelto e preferito. Sognavano la guerra di logoramento, e gli avversari si sono messi in grado di accettarla e di condurla in condizione di evidente vantaggio. Si proponevano di assediare, e sono assediati. Sognavano di piegare l'Europa per fame, e sono assaliti dalle stesse preoccupazioni, che credevano di infliggere all'Asse e al Giappone.

● Dobbiamo dedurre da questo rapido scorcio della situazione che la fine vittoriosa della guerra è vicina? Nulla autorizza una tale conclusione. Il popolo italiano non ama farsi illusioni. E' entrato in guerra con la consapevolezza che l'impresa sarebbe stata rischiosa, lunga, durissima. La liquidazione di imperi colossali, che rappresentano una secolare condensazione di forze materiali e di energie morali, non può essere — neppure al punto in cui siamo giunti — affare di settimane, nè di mesi. Ma certo è che gli avvenimenti di questi giorni sono destinati ad avere un peso decisivo sull'ulteriore corso della guerra. Giganteschi passi sono stati fatti verso la conclusione finale del conflitto. La vittoria non è ancora vicina; ma si è certo avvicinata.

## Corsi preliminari navali per studenti universitari

Roma, 10 agosto.

Un Decreto del Duce detta le norme relative ai corsi preliminari navali per studenti universitari. Secondo quanto stabiliscono le norme, i corsi preliminari navali per ufficiali di complemento, ai quali possono partecipare gli studenti universitari, si svolgono presso la R. Accademia Navale di Livorno. La domanda per l'ammissione a tali corsi può essere avanzata fin dall'immatricolazione dello studente all'Università o all'istituto universitario e non oltre il penultimo anno delle rispettive facoltà.

Tale domanda, diretta al Ministero della Marina, viene inoltrata per il tramite degli ufficiali della R. Marina, capi delle sezioni staccate per l'arruolamento e il reclutamento degli ufficiali della R. Marina presso il Comando federale della G.I.L.

Gli studenti dichiarati idonei alla visita medica, se hanno raggiunto il 17° anno di età sono arruolati nel C.R.E.M. qualora già appartenenti alla leva di mare, oppure vi sono trasferiti qualora siano già arruolati in altra Forza Armata e sono inviati in congedo illimitato provvisorio in attesa della chiamata ai corsi. Di massima la chiamata ai corsi ha luogo al compimento del penultimo anno di facoltà su proposta di una Commissione ministeriale che può escludere dalla partecipazione ai corsi gli universitari ritenuti non idonei a conseguire il grado di ufficiale di complemento nella Regia Marina. I concorrenti dichiarati non idonei dalla Commissione ministeriale, devono compiere i loro obblighi di leva nella R. Marina a meno che non chiedano di essere trasferiti in altra Forza armata. Gli studenti che non sono ammessi ai corsi preliminari navali non possono ripresentare domanda di ammissione ai corsi stessi. I risultati dei concorsi di ammissione ai corsi preliminari navali sono comunicati entro il 1° novembre di ogni anno dal Ministero della Marina al Comando Generale della G.I.L.

La Commissione dovrà accertarsi dell'identità del concorrente, constatando se la fotografia allegata alla domanda corrisponde in modo indubbio all'originale e verificando altresì la carta di identità. Gli studenti, a seconda del corso di laurea frequentato, possono fare domanda di essere assegnati ai vari Corpi: Corpo di Stato Maggiore, Corpo del Genio Navale, Corpo delle armi navali, Corpo sanitario (medici), Corpo sanitario (farmacisti), Corpo di Commissariato.

I posti messi annualmente a concorso hanno di massima le seguenti percentuali per ogni Corpo: Stato Maggiore 50 per cento, Genio Navale 14 per cento, Armi navali 10 per cento, Sanitario (medici e farmacisti) 12 per cento, Commissariato 8 per cento, Capitanerie di porto 6 per cento.

Per tutta la durata della guerra l'ammissione ai corsi preliminari navali per ufficiali di complemento, degli studenti universitari iscritti alla leva di mare e che appartengono alle classi chiamate alle armi, può aver luogo se gli studenti non si trovino ancora nelle condizioni volute.

# CRONACA CITTADINA

## Il Federale a Giaveno e a Trana tra le opere dei campi e i giochi dei bimbi

Il Segretario Federale, accompagnato dal vice-Federale Giai, ha ieri di nuovo dedicato la sua mattinata agli agricoltori della provincia: e presso le trebbiatrici abbiamo rivisto ancora una volta quelle tipiche manifestazioni di affettuoso cameratismo, sempre eguali e sempre diverse. Costante ed immutabile è difatti il fervore che ispira questi incontri; eppure esso si atteggia sempre in modo nuovo, ne nascono scene campestri vive ed impensate. A Trana, nella cascina Borgognone prima e poi in quella Morando, vi erano gruppi di ragazze in costume; vi erano, vicino ai sacchi di grano e ai carri ancora carichi di spighe, i lavori a maglia fatti per i soldati dalle villeggianti e dalle donne del luogo; vi erano, infine, ordinati su un largo tavolo ed esposti al sole e alla polvere della trebbiatura, i ricordi di guerra dei soldati della frazione: caschi, prede, esemplari vari di armi, persino corrispondenza: mucchi di cartoline in franchigia, le caratteristiche cartoline azzurre, che stavano a testimoniare che la borgata aveva veramente mandato a combattere i suoi bravi soldati.

Il Federale ha voluto distribuire le croci al merito ad alcuni Balilla e Piccole Italiane; poi, con il podestà comm. Dominici e il segretario di Fascio Guidotti, ha inaugurato nella frazione Moranda l'impianto dell'energia elettrica. Sempre accompagnato dall'ispettore Campagna ha poi raggiunto Giaveno dove lo attendevano il podestà Zanelli e il segretario di Fascio Bussi. Qui ha assistito, sull'aia comunale, alla trebbiatura del grano delle piccole proprietà; ed ha poi raggiunto la Colonia della Gil, ove si è affettuosamente intrattenuto con le ottanta bimbe, interessandosi particolarmente ed alcune ospiti croate. Ispezionati i locali e le cucine si è recato a visitare, sempre a Giaveno, il Consultorio antitubercolare quivi costruito dalla Provincia: edificio architettonicamente assai bello, con la sua linea di gran sobrietà; e meravigliosamente attrezzato, secondo i suggerimenti della più moderna scienza, così da costituire un prezioso contributo alla sanità della razza di quella importante zona. Ai gerarchi che lo accompagnavano il Federale ha ripetutamente espresso il suo compiacimento.

CADUTI PER LA PATRIA

### Il caporale Felice Berruti

*E' caduto combattendo eroicamente sul fronte marmarico il caporale Felice Berruti fu Giuseppe, nato nella nostra città nel 1912, abitante in corso Regio Parco 18.*

*Figlio di un combattente ed invalido della grande guerra, fu educato al grande amore per la Patria cui diede in olocausto la giovane vita.*

*Di sentimenti elevati, forte e tenace lavoratore (esercitava un'officina in corso Siena, 18), seppe meritarsi la stima e l'affetto di quanti l'avvicinarono.*

*Nel loro grande ma fiero dolore, lo piangono il fratello Andrea, pure combattente, la zia materna Maria Galisio, che lo amava come un figlio, congiunti ed amici. Per onorare la sua memoria domani verrà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa del SS. Nome di Gesù, in corso Regina Margherita.*

### Felice parto trigemino in una casa popolare

La casa dei coniugi Michele Schena, di 39 anni, operaio meccanico, camerata del «Dario Pini», e Letizia Altieri, di 35 anni, abitanti nelle case popolari di via Nicola Fabrizi, è stata allietata dalla nascita di tre gemelle. Con il parto trigemino il numero dei figli nati dalla felice unione dei fortunati coniugi sale a quindici, dei quali undici viventi. Avuta notizia del lieto evento, le camerate del Fascio femminile si sono recate nella casa della puerpera ad esprimere i sentimenti di simpatia che circondano la prolifica famiglia.

### Borsa di studio per il Politecnico

L'ing. Ettore Caretta ha donato al R. Politecnico, la somma di L. 50.000 in Buoni del Tesoro Novennali a premio, allo scopo di elevare a L. 100.000 il capitale della Fondazione istituita in ricordo del compianto figlio «Nino» ex-allievo del terzo corso.

Il premio «Nino Caretta», ora elevato ad annue lorde lire 5000, viene ogni anno assegnato a quell'allievo che, essendo regolarmente iscritto al 3.o anno del R. Politecnico di Torino, sezione Ingegneria Industriale, appartenente alla razza italiana ed iscritto al P.N.F. ed ai G.U.F., dia il migliore svolgimento ad una delle esercitazioni pratiche di meccanica applicata alle macchine, apportandovi possibilmente qualche elemento originale.

## Frutta e verdura

### Prezzi in vigore da oggi

La Sezione provinciale per l'alimentazione comunica i seguenti prezzi in vigore da oggi: Verdura: aglio secco al Kg. L. 5 all'ingrosso, L. 6 al minuto; carote novelle senza foglie 2.50-3.30; melanzane 2-3.70. Frutta: poponi (meloni) nostrani 2-2.60, id. importazione 1.50-3; limoni verdelli 2.70-3.50.

**Sapone per neonati.** — Il C.P.C. informa che da questo mese è stata assicurata una razione mensile di sapone neutro ai neonati fino al quarto mese di età. La razione sarà praticata mensilmente, a partire dal sesto mese di gravidanza della gestante, mediante buoni speciali che verranno consegnati dallo stesso ufficio comunale che rilascia le carte annonarie, su richiesta della gestante e contro ritiro di una dichiarazione dell'ostetrica o del medico, comprovanti il compimento dell'8.o mese di gravidanza o — se il bambino è già nato — da un certificato di nascita.

Per i nati in maggio il Comune rilascerà i buoni decurtati di tre tagliandi, per i nati in giugno, di due, per i nati in luglio di uno; mentre per i nati in agosto il buono sarà rilasciato integro. Per le gestanti che nel mese di agosto si troveranno nel 9.o mese di gravidanza, il buono sarà pure rilasciato integro. La prenotazione ed il prelevamento della prima razione mensile potrà aver luogo anticipatamente alla nascita del bambino, in modo di consentire che il sapone venga usato in occasione del parto. La distribuzione del sapone neutro, per il Comune capoluogo, verrà effettuata da tutte le farmacie esistenti nella città di Torino, mentre per i Comuni della Provincia la distribuzione stessa verrà affidata alle farmacie appositamente designate.

Le farmacie non potranno vendere il sapone neutro per neonati se non dietro ritiro dei tagliandi, che dovranno essere staccati a cura delle stesse farmaciste dai buoni speciali rilasciati dal Comune, tanto le cedole di prenotazione quanto i tagliandi di prelevamento saranno versati dalle farmacie all'Ufficio annonario comunale.

**Coltivazione delle patate.** — Per la città di Torino le denuncie della superficie coltivata a patate e della relativa produzione devono essere redatte su appositi moduli in distribuzione presso la Divisione Statistica (via Lagrange 12) e presso le Sezioni dei Vigili Urbani. In tale circostanza potranno essere effettuate anche le denuncie di produzione dei legumi secchi (fagioli, piselli).

### La condanna di una cameriera che si riforniva nel guardaroba delle clienti

Abbiamo narrato giorni or sono le gesta della disinvolta cameriera di albergo Giuditta Bonaglia in Francone, la quale per colmare le deficienze del proprio guardaroba pescava in quello delle clienti. La scaltra donnina, però, non fu abbastanza prudente nelle sue malefatte e tanto fece che finì per essere pescata anche lei. La Bonaglia aveva preso di mira in special modo la ballerina Armida Pedrazzoli, fidando forse nel disordine che si ritiene sia una dote degli artisti; a costei la infedele cameriera sottrasse a più riprese dei fazzoletti, delle sottovesti, delle mutandine, delle calze di seta pura, delle maglietta di lana, un anello di metallo e un anello d'oro, e infine, verso la fine del luglio scorso, un pigiama di seta color celeste. Fu questo ultimo ecclisse che attrasse l'attenzione della Pedrazzoli, la quale fatto un inventario dei propri indumenti constatava la scomparsa degli oggetti più sopra elencati. La ballerina denunciava il furto alla polizia manifestando i suoi sospetti sulla cameriera; contemporaneamente la padrona della pensione, signora Giuseppina Tabarini, affrontava la Bonaglia e riusciva a farle confessare le sue marachelle ed a farle restituire il mal tolto. La Bonaglia consegnava alla Tabarini anche un portasigarette di argento con accendisigaro che aveva asportato dalla camera occupata da certo Carlo Franceschini. Interrogata in Questura la Bonaglia confessava che da circa un mese andava sottraendo alla Pedrazzoli dei capi di biancheria allo scopo di usarli personalmente per fare... bella figura negli appuntamenti che dava ai propri amici, ma con l'intenzione di rimetterli, dopo l'uso, al proprio posto; la donna negava poi di avere rubato alla Pedrazzoli l'anello d'oro. Uguali dichiarazioni ripeteva ieri dinanzi ai giudici del nostro Tribunale (Pres. cav. uff. Capriogl[illegible], P. M. cav. Gedda; Canc. comm. Lantto) che l'hanno condannata a 8 mesi di reclusione, 1000 lire di multa, con il beneficio della condizionale e non iscrizione.

### Gli espedienti di Bernardetta

La ventottenne Bernardetta Calligari fu Battista, nata ad Agna e abitante in via Belfiore 36, è comparsa davanti al Pretore per rispondere di truffa ai danni di Domenica Milanesi, Maddalena Franci e Maria Gagliardi. La Calligari aveva abbordato separatamente codeste tre donne, offrendo loro quantitativi di olio, riso, pasta, burro e zucchero, da ritirare con le sue tessere, tessere di cui diceva di non aver bisogno perchè era vivere in albergo. In compenso si fece dare somme oscillanti tra le 40 e le 50 lire, dopo di che, dicendo che andava a prendere le tessere e che sarebbe tornata subito, s'eclissò per sempre. Il Pretore cav. Negri ha condannato la Calligari a 4 mesi di reclusione e a 600 lire di multa col beneficio di legge.

EFFETTO DI UNA DISTRAZIONE

## Credendo di essere stato derubato ferisce gravemente una donna

### Aveva invece riposto il portafogli in un'altra tasca

Abbiamo dato notizia alcuni giorni or sono del grave ferimento di tale Paolina Bombonato fu Edoardo. Quale autore, come si ricorda, era stato arrestato Giuseppe Morchiolo fu Gioachino, di anni 79, abitante in via Conte Verde 11. Il Morchiolo, uscito di casa verso le ore 21 per prendere una boccata d'aria era entrato poco dopo nella trattoria sita in piazza Corpus Domini prendendo posto ad un tavolinetto per bersi un «quartuccio». Accanto a lui c'era appunto la Bombonato in compagnia di un uomo. Al momento di pagare il Morchiolo cercava nella tasca interna della giacca il portafogli ma non avendolo trovato inveiva contro la donna della sparizione, «Siete voi — gridava adirato il Morchiolo — che me l'avete preso», e così dicendo tentava di fermare la Bombonato. Ma lo sconosciuto che l'accompagnava prendeva immediatamente le sue difese ed un diverbio colpiva il vecchio. Ancor più adirato questi estraeva allora un coltello, lo apriva e tentava ferire l'avversario e poichè questi si scansava, la coltellata arrivava a colpire gravemente la donna che, all'ospedale S. Giovanni veniva ricoverata con prognosi riservata. Ora, ad indagini complete, è risultato che il Morchiolo, accompagnato al Commissariato di P. S. Moncenisio, e perquisito, veniva trovato in possesso del portafogli, causa di così grave reato. Nell'uscire di casa, il vecchio lo aveva collocato nella tasca sinistra anzichè, come abitualmente sempre faceva, nella destra. Egli ha insinuato che durante il tafferuglio, seguito al ferimento, il portafogli gli è stato rimesso in tasca, ma la versione non regge. Il Commissario lo ha trattenuto in arresto e denunciato per ferimento grave.

### 4 torinesi fermati a Brossasco per aver incettato uova e burro

Ci telefonano da Cuneo che l'agente dell'imposta di consumo e il maresciallo dei Carabinieri di Brossasco hanno fermato certi Giacomo De Marchi, di 24 anni, elettricista, Luigi Lorusso, di 30 anni, metallurgico, Maria Vessino, di 19 anni, moglie del De Marchi, e Francesco Vessino, fratello della precedente, tutti residenti nella nostra città in corso Regina Margherita 138. Costoro erano stati trovati con due valigie e due sacchi da montagna contenenti 17 chilogrammi di burro e 240 uova. Continuando nelle indagini, i due agenti rinvenivano nascosto in un campo di granoturco, poco distante dal luogo in cui avevano fermato i suddetti, quattro valige con mezzo quintale di burro e 170 uova, valige che risultavano essere state abbandonate da un cugino dei precedenti, certo Agostino Piana, qui residente in via Santa Chiara, che si era eclissato al momento del fermo. La merce è stata sequestrata e i quattro torinesi sono stati denunciati.

### Due garzoni sorpresi dal padrone mentre rubavano un sacco di farina

Da qualche tempo il panettiere Antonio Bernone fu Carlo, con negozio in via Barbaroux 6, aveva constatato che il quantitativo di pane sfornato non corrispondeva, proporzionalmente, alla farina entrata in magazzino per cui s'impensieriva addebitando il deficit alla cottura troppo esagerata. Invece si trattava di ben altro e soltanto il puro caso gli faceva scoprire che in casa c'erano due ladruncoli che si incaricavano di derubarlo. Fu una sera sul tardi che, sceso in cantina, constatava, con sommo stupore, che un sacco contenente una cinquantina di chilogrammi di farina si trovava seminascosto sotto ad un tavolato. Subito insospettito egli decideva di scoprire i colpevoli e durante la notte si appostava nel corridoio attendendo. Così al buio sentì battere l'una, le due, e le tre del mattino senza che alcuno comparisse. Ma, quando già stava per allontanarsi ed andare ad aprire la bottega, ecco che un rumore di passi si faceva udire su per le scale. Attese ancora e scorse i suoi due garzoni — Aldo C. di Teodoro e Mario G. fu Giovanni — i quali, cauti cauti, sopraggiungevano per prendere il sacco. Egli senz'altro li fermava e li accompagnava in Questura ove i due mariuoli, pur ammettendo di avere, a più riprese derubato il loro padrone, non hanno assolutamente voluto confessare, dove ed a chi consegnavano la farina rubata.

### Disavventure e disgrazie

**Cade in un fosso.** — Per commozione cerebrale è stato ricoverato con prognosi riservata all'Astanteria Martini il manovale Pietro Formica fu Carlo, di 62 anni, residente a Brandizzo, il quale mentre lavorava, per cause imprecisate è caduto in un fosso profondo 3 metri e si è ferito gravemente.

**Lancia un piatto contro la moglie.** — In seguito ad un diverbio per ragioni familiari, tale Giacomo Barra fu Matteo, di 40 anni, abitante in via Valfenera 26, ha lanciato un piatto contro la moglie, l'operaia Caterina Gravero la quale è stata medicata all'Astanteria Martini di una ferita da taglio al braccio sinistro guaribile in 10 giorni.

**Investita dal tram.** — Percorrendo in bicicletta corso Giulio Cesare la lavandaia Felicita Oscola fu Lorenzo, di 34 anni, residente a Settimo, è stata investita da un tram. All'Astanteria Martini le hanno medicato lesioni varie guaribili in otto giorni.

### Una figlia trova in casa i genitori asfissiati dal gas

Tale Andreina Piaganelli, abitante in via Cuneo 5, recatasi a visitare i genitori al numero 5 bis della stessa via, trovava il padre, Alfredo Piaganelli fu Andrea di 67 anni, e la madre Seconda Zigoti fu Emilio, di 64 anni, esanimi sul letto. Chiamati, il medico di guardia ed il commissario della Barriera di Milano, purtroppo non poterono far altro che constatare la morte dei coniugi Piaganelli avvenuta da circa 24 ore per asfissia da gas illuminante. Si presume che i due poveretti prima di coricarsi abbiano dimenticato o abbiano chiuso male il fornello del gas. Espletate le formalità medico-legali, le salme sono state trasportate agli Istituti universitari del Valentino.

### Per l'ammissione al Conservatorio

Il Comando generale della G.I.L. bandisce per l'anno XX-XXI un concorso per l'ammissione al Conservatorio di Musica (sezione femminile) in cui sono aperte scuole di armonia e contrappunto, pianoforte, violino ecc. Le domande di iscrizione devono pervenire al Comando federale G.I.L. entro il 25 c. m. Per schiarimenti rivolgersi presso la sezione artistico-culturale del Comando federale G.I.L. in piazza Bernini 2.

**Omonimia.** — Giuseppe Antoniuti, proprietario dell'esercizio di via Garibaldi 35 bis, non ha nulla in comune con il suo omonimo accusato di truffa.

| COMUNE DI TORINO | |
|---|---|
| 10 agosto 1942-XX | |
| NATI | 27 |
| MORTI | 30 |
| MATRIMONI | 45 |

Seguendo la Cronaca



### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI:** ore 21,15 Grande concerto: Musiche, canto e danze classiche.
**MAFFEI:** 17 e 21,30. Comp. Bestetti
**MICHELOTTI:** ore 21 «Eva» di Lehar.
**GAY:** Arte varia - Quartetto Lopez.

### Spettacoli cinematografici

**AMBROSIO:** Assedio fortezza di Osaka
**CORSO:** «Soltanto un bacio» Valentina Cortese, Carlo Campanini, O. Toso.
**AUGUSTUS:** «Cuore senza casa».
**SALEO:** «La chiave misteriosa». Ultime.
**IDEALE:** «Il bastone della cieca» e nuova Compagnia Rivista Rapporto.
**STATUTO:** «La segretaria privata» Merlini, Besozzi. Dop. 1,65. Ultime.
**NAZIONALE:** «Caccia riservata» Ramo
**MAFFEI:** «Romanzo doppio» e Bestetti
**MASSIMO:** «Ragazzo» Dopolavoro 1,65
**TORINO:** «Ebra di sangue» V. Romance
**ELISEO:** «La villa del mistero». Ultime.
**COLOSSEO:** «Un caso disperato».
**C. ALBERTO:** «Solo una notte». D. 1,60.
**AQUA:** «Ketty la manicure» e Varietà.
**V. VENETO:** Gli uomini nella mia vita
**ROMANO:** «I tre diavoli» Jean Gabin
**SAVOIA:** «Avventura svedese».

**NAZIONALE: Caccia riservata**
Fanel, Popesco, Raimu e Morlay.

### STATO CIVILE

10 Agosto 1942-XX.

[illegible]

# SPORT

### Le finali della Serie C

## A conti fatti

Il torneo finale della Serie C, che doveva designare su sette concorrenti le quattro squadre aventi diritto al passaggio in «B», si è concluso domenica. Tutto è filato secondo le previsioni, e, ancora una volta, il fattore campo ha avuto influenza decisiva. Non si è trattato di un dominio netto ed assoluto dei padroni di casa, giacchè tutte e tre le partite dell'ultima giornata si sono risolte, giusto la... moda di queste finali, con il minimo punteggio a favore delle squadre ospitanti (e, anzi, quella a Palermo, è stata decisa da un calcio di rigore); comunque, in definitiva, le squadre che avevano il vantaggio di giocare in casa hanno incasellato la posta intera. E, ciò che conta, tutte e tre sono risultate promosse alla Serie superiore.

Triste invece la sorte della Pro Gorizia, che domenica scorsa figurava ancora al comando della classifica del Girone A, che pur essendo risultata a pari punti con Mater e Cremonese, è stata sbalzata all'ultimo posto per il quoziente reti e deve amaramente rientrare nei ranghi. La stessa cosa che si è verificata per il Cuneo e per il Varese nel secondo Girone, arenatisi di strettissima misura ma sconfitti.

Ma se la sorte dei piemontesi era generalmente prevista, specie da chi teneva conto delle disavventure loro occorse e delle difficoltà della trasferta a Palermo, al contrario il brusco richiamo alla realtà imposto ai varesini, che non a torto si erano cullati in rosei sogni d'indole... cadetta, deve essere stato duro. Gli uomini di Janni hanno tenuto a lungo il comando della graduatoria del girone finale e, al termine della quarta giornata si sono trovati soli in testa con ben due punti di vantaggio. Non solo, ma ancora domenica veleggiavano in classifica, soli, con un prezioso punto sulla coppia Palermo e Cuneo.

La sconfitta subita ad Ancona li ha inchiodati a quota 6; la stessa Anconitana li ha raggiunti e, in virtù del miglior quoziente reti (media: 0,333) li ha superati proprio sul traguardo. Così il Varese rimane in «C».

Il Cuneo, come previsto, ha disputato a Palermo la sua miglior partita. Deciso, audace, volitivo, spregiudicato e conscio dell'importanza dell'incontro, s'è battuto con accanimento ed ha imposto il suo miglior gioco. Trovatosi in svantaggio nel corso del primo tempo, causa un calcio di rigore decretato dall'arbitro Fole, non si è sgomentato, nè rassegnato. Anzi, si è sempre mantenuto all'attacco, e nel secondo tempo ha continuamente dominato. Ma il Palermo, chiuso in area, a risultato ormai acquisito non ha allentato le strette maglie della sua difesa. In modo che il Cuneo, tutto proteso all'attacco, non è passato.

Così si è conclusa la bella avventura degli uomini di Banello che, dopo avere disputato un magnifico girone eliminatorio ed essersi affacciati al torneo finale pieni di non illegittime speranze, hanno dovuto piegare alla malasorte. Prima ancora dell'inizio delle partite di finale è venuto loro a mancare il portiere titolare Verné; indi, subito alla seconda giornata, ad Ancona, anche il valido centromediano Casalini, perno di tutta quanta la squadra, veniva... posto... fuori combattimento (il cuneese si trova tuttora degente all'ospedale dorico ed ha dovuto sottoporsi ad un dolorosissimo intervento chirurgico). Queste le cause che hanno inceppato il lanciatissimo Cuneo e ne hanno pregiudicato in modo irrimediabile l'elevato rendimento, la chiara latera di giuoco e di idee costruttive.

E' andata male ai cuneesi; la buona sorte, senza la quale non si può nulla, non è stata loro benigna. Sarà per un'altr'anno!

Per intanto, Mater, Cremonese, Palermo, ed Anconitana salgono in «B». Siano le benvenute!

r. r.

### La conclusione dei campionati velici a Portofino

Genova, 10 agosto.

Nelle acque di Portofino si è svolta oggi l'ultima giornata delle regate di campionato per stelle e beccaccini. Ecco i risultati:

**Stelle:** 1. Noa Noa (R.C.Y. Genova) 2.27'30"; 2. Atalanta (id.) 2.28'50"; 3. Miranda (Circolo Vela, Como); 4. Ciraia (Acc. Livorno). **Beccaccini:** 1. Luisita, Livorno, 2,14'35"; 2. Maria, Como, 2,19'29"; 3. Clita, Genova; 4. Masall, Napoli.

Classifica finale - **Stelle:** 1. R.C.Y. Genova, punti 31; 2. Circ. Vela Como, 17; 3. Acc. Navale Livorno, 16. **Beccaccini:** 1. Napoli, 17; 2. Livorno; 3. Genova; 4. Como; 5. Venezia.

### NOTIZIARIO

**Il valoroso capitano pilota** Carlo Emanuele Buscaglia, di Novara, asso degli aerosiluranti, ha consegnato ai pugili della «Ravetto» gli scudetti che essi hanno vinto nel «Trofeo Bruno Mussolini» per il campionato italiano a squadre.

**La corsa ippica** del «Cavallo d'oro», la più importante prova tedesca di corsa al trotto dell'annata, dotata di un premio di 75.000 marchi, è stata vinta ieri all'ippodromo di Daglfing [illegible] di Hariera; dal cavallo Pilatus. Percorso di 3040 metri, passaggio al chilometro: 1'24"2.

### Risultati vari

**MILANO** — Trotto a S. Siro: Premio Stresa (L. 25.000, m. 1800): 1. Condottiero (1800, Fabbrucci) di S. Massaui; 2. Serio; 3. Olga. Tempo 2'11"4 (1'22"3). Tot. 14, 143.90. Le altre corse sono state vinte da: Maresa, G. Bentivoglio, Brigliadoro, Ischia, Amba Alagi, Montanara, Monteverde.

**PAVIA** - Coppa Cavallini, cicl. esord. allievi: 1. Marisone (U. C. Alessandrino), km. 65 in ore 2, media 32,500; 2. Politi (S. S. Genova 1913); 3. Maccola; 4. Barsi; 5. Parodi.

**SORDEVOLO** - Coppa Ronchetta Pivano, cicl. val. allievi: km. 70, org. U.C.A.B.: 1. Lussiana (Dop. Maggiani) in ore 2,5', media 33,330; 2. Bussicano (U.C.A.B.); 3. Martini (id.); 4. Bassino (Dop. Maggiani); 5. Mina (Dopol. Lancia); 6. Milano (U.C.A.B.). Seguono altri 18 arrivati.

### Precipita in un canalone mentre coglie stelle alpine

Cuneo, 10 agosto.

Tale Michele Bianco di 20 anni, di Cuneo, si era recato, ieri, con altri cinque amici, in gita in montagna. In località Roaschia egli abbandonò la comitiva per recarsi a cogliere stelle alpine. Mentre il Bianco solo, stava inerpicandosi su di un canalone nei pressi delle Rocche del Perdù, poco sopra la Fontana Fredda, a due ore di cammino da Roaschia, scivolò e precipitò da un'altezza di 60 metri rimanendo cadavere.

Preoccupati di non vederlo giungere al luogo fissato, i compagni lo ricercavano finchè lo rinvenivano sul luogo della disgrazia. Con l'aiuto di un pastore che era in quei pressi, la salma era portata a valle, e quindi trasportata a Cuneo.

### Il tragico volo di un ragazzo agganciato ad una teleferica

Pordenone, 10 agosto.

Il ragazzo Antonio Martini, di anni 9, in località Claut, trastullandosi presso la stazione di partenza di una teleferica, rimaneva impigliato con la cintura dei pantaloni a un gancio e nel tentativo di liberarsi si spostava verso il margine del precipizio cosicchè, perduto l'equilibrio, era trascinato nel vuoto in una vertiginosa corsa di 700 metri fino all'altro lato della valle dove andò a sfracellarsi contro i pali della stazione di arrivo.

I Buoni del Tesoro novennali 1951

## L'estrazione dei premi avverrà il 3 settembre

Roma, 10 agosto.

Il Ministero delle Finanze comunica che, con decreto ministeriale in corso, la prima estrazione dei premi assegnati ai Buoni del Tesoro con scadenza al 15 aprile 1951-XXIX (serie da 41 a 65) è stata stabilita per il 3 settembre 1942-XX ferma restando la data del 15 ottobre 1942-XX a decorrere dalla quale sarà effettuato il pagamento dei premi estratti. I sottoscrittori debbono pertanto curare tempestivamente il ritiro, presso gli istituti di credito consorziali, dei buoni loro pertinenti, affinchè possano controllare i numeri con i quali concorreranno al sorteggio. (Stefani)

### Derubato in viaggio di diecimila lire

Roma, 10 agosto.

Tale Campanella Luigi, in procinto di ripartire dal lido per Roma, si trovava già nell'interno di una affollatissima vettura quando si accorgeva di non essere più in possesso del portafogli contenente la somma di 10 mila lire. Dato immediatamente l'allarme, furono bloccate tutte le porte della vettura con l'intenzione di potere, a San Paolo, procedere ad una minuziosa perquisizione e rintracciare l'audace borsaiolo. Alla stazione attendeva la vettura incriminata un buon numero di agenti e carabinieri, ma per quanto si procedesse a perquisizioni e alle più diligenti ricerche, del portafoglio nessuna traccia.

### Colpito da una trave precipitata dal 4.o piano

Genova, 10 agosto.

Oggi, poco dopo mezzogiorno, dalle impalcature di un caseggiato in costruzione in piazza Cavour precipitava una grossa trave di legno che colpiva alla testa il passante Giuseppe Bottoni, di anni 55, da Formignano, abitante a Genova Quarto. Il disgraziato decedeva poco dopo all'ospedale.

### MERCATI

**ANIMALI DA CORTILE.** — Valenza: galline e polli 20,50-27; [illegible]

**BESTIAME.** — Caprieto d'Orba: buoi da lavoro e manzi da [illegible]

**FORAGGI.** — Alessandria: maggengo 63,50-[illegible]

**VINI.** — Alessandria: barbera 210-240; [illegible]

Sul Don alla testa del Suo amatissimo 3° Bersaglieri, è caduto, purissimo eroe, il

COLONNELLO

**Aminto Caretto**

2 Medaglie d'argento, 3 di bronzo
Croce di guerra al Valore militare
Croce di ferro tedesca di I e II classe

La Sua Anna ed il Suo piccolo Elsio, che egli tanto adorava, lo piangono con fiero dolore insieme ai fratelli Dott. Ernesto, Avv. Fabo e rispettive famiglie, ai cognati Amalia e Rag. Gianni Albano, Nonna, Zii e parenti tutti.

Milano, Via Vigevano 4, Crescentino (Vercelli).

Nel cielo di Udine nell'adempimento del suo dovere a servizio della Patria è caduto nel fiore della sua giovinezza il

SOTTOTENENTE PILOTA

**Cesare Chiarmetta**

Decorato di medaglia d'argento al V. M. di anni 25

Nell'ora straziante con orgoglioso dolore lo piangono i genitori, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 12, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione di corso Palestro 10.

La presente valga di partecipazione e si ringraziano quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia. 1000

✝

A soli tre mesi di distanza si è unita all'adorato babbo, dopo una esistenza buona e laboriosa:

**Gilda Liverani**

Addolorati ne danno l'angosciato annuncio le sorelle: Maria col marito Hans Fluckiger e figli (Svizzera), Lina col marito Aldo Badii, Graziella; i fratelli: Walter, Oscar con la moglie Carla Botta ed il piccolo Oreste, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Principe Tommaso 12.

Pompe Funebri Geda - Tel. 45-018

Il giorno 8 agosto, in Zavattarello, munita dei Conforti religiosi, serena come visse, tutti ricordando, parenti ed amici, ha raggiunto in Cielo l'amato consorte

**Enrica Barbieri**

ved. Dott. MIRANI

che dedicò tutta la Sua vita alla Famiglia ed al lavoro.

Angosciati ne danno il triste annunzio ad esequie avvenute per espresso desiderio dell'Estinta: i figli ing. Nino e Dante con le rispettive consorti Anna Gambieri ed Adele Fermina, la piccola adorata Maria Teresa ed i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che comunque hanno partecipato al loro dolore. 3840

Milano-Zavattarello, 11 agosto 1942-XX.

Dolcemente ha chiuso la sua lunga vita di bene e di bontà, confortata dalle amorevoli cure dei suoi cari

**Luigia Secchia ved. Sella**

d'anni 88

La piangono la figlia Lina ved. Beretta, le nipoti Augusta col marito Geom. Roberto Galli e bimbi, Maria col marito Avv. Clemente Grosso e bimbi, Luisa, il fratello, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Varallo Sesia mercoledì 12 corr. alle ore 17.

Torino, via Gioberti 58.

Pompe Funebri Geda - Tel. 45-018

RINGRAZIAMENTO

La mamma, la sorella e il cognato di

**Ninon Aducco**

ringraziano tutti coloro che con fiori opere di bene e con la presenza hanno voluto prendar parte al loro grande dolore.

Casale Monferrato, 10-8-1942-XX.



## DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con decreto 31 luglio 1942 il Presidente del Tribunale di Vercelli su istanza di Rulla Rev. Padre Angelo residente a Racconigi, Rulla Carolina residente in Chieri, Rulla farmacista Ercole residente a Tronzano Verc., Rulla Maria residente in Chieri, fratelli e sorelle fu Nicola, Rulla Cav. Aldo, Clotilde, Maria, Carmela ed Arnaldo fratelli e sorelle fu Marco, residenti in Trino Verc., i quali nella loro qualità di unici eredi di Rulla Silvio fu Nicola già residente in Trino Verc. dichiarato assente con sentenza 28 marzo 1938 ne hanno chiesto la dichiarazione di presunta morte, invitava chiunque abbia notizie dello scomparso Rulla Silvio fu Nicola di farle pervenire al Tribunale di Vercelli entro sei mesi dal 30 agosto 1942. (3828

Vercelli, 3 agosto 1942-XX.
Avv. ALBERTO VITALE

# Rinascimento

Il Centro fiorentino della *Rinascita* ha incluso nella sua «Biblioteca» — ch'è una collezione elegante e seria — la versione delle letture sopra *Umanità e arte nel Rinascimento italiano*, in cui Ernesto Walser esponeva i concetti generali che si era formato su quella età storica, dopo averle dedicato per intero la sua vita di studioso.

Il Walser apparteneva alla Università di Basilea, dov'è insigne il ricordo di Giacomo Burckhardt; ma non solo per questo il nostro pensiero ricorre a quel grande scrittore ed alla sua opera sulla *Civiltà del Rinascimento in Italia*: vi ricorre perchè, ai margini del nuovo libro, il Burckhardt è presente (anche se contraddetto), com'è pur sempre in quel vero furore di discussioni teoriche, a cui assistiamo da qualche anno, intorno al concetto di Rinascimento.

Gli storici oggi considerano il Burckhardt piuttosto come un artista che come uno storico...; e in ogni modo, è certo che il primo germe di un'idea di «rinascita» fu ravvisato nelle arti, nelle belle arti: come sappiamo, se non altro, dal Vasari... E dall'arte italiana aveva preso le mosse il Burckhardt per rappresentare una civiltà, di cui additava il significato supremo nella liberazione dell'individuo, nella scoperta dell'uomo e della natura: liberazione e scoperta di carattere essenzialmente estetico.

Quell'immagine dell'uomo si era elevata, e nello stesso tempo isolata, come una statua; e l'età che splendeva in essa e per essa era apparsa come distinta, recisa nel corso dei secoli. [illegible]

Il risorgimento dell'antichità classica...; ma lungo tutto il Medio Evo si scorgono le ansie e i propositi e i segni di simili ritorni; nè l'antichità, specialmente romana, era mai stata in tutto dimenticata.

Non solo: se ciò che rinasceva era l'arte, e quest'arte, e la cultura che la [illegible], era pagana, ecco che il distacco fra il Medio Evo e il Rinascimento si veniva orientando su di un conflitto religioso: il Medio Evo cristiano, e il Rinascimento pagano... Ciò che non risponde alla realtà delle cose, alla complessità del moto spirituale dell'una età e dell'altra; sì che parve legittimo di porre a fronte di un Rinascimento pagano un Rinascimento cristiano, e la questione s'intrecciò — sullo sfondo della civiltà europea — con tutti i problemi suscitati dalla Riforma.

Questi due temi sostanziali, su cui la polemica si svolse più vivace e più ricca, bastano ad accennare la gravità dei contrasti che si determinarono in sede storica sull'idea del Rinascimento. E negli aspetti meno evidenti, e più delicati, connessi con l'intima psicologia artistica e letteraria, i critici si studiarono di approfondire, di affinare l'interpretazione di uno spirito, ch'era nuovo e «moderno».

Fra le pagine più meditate del Walser, vogliamo ricordare quelle che trattano della rappresentazione della natura e della concezione dell'eroe. «Al culmine del Rinascimento italiano la natura ci appare trasfigurata, e in questo paesaggio idealizzato anche l'uomo, improvvisamente, si presenta sotto un aspetto tutto nuovo». Il nostro Rinascimento ha creato un nuovo tipo dell'uomo, non nella vita pratica, ma nel mondo del pensiero e dell'arte. «Se guardiamo i ritratti dei grandi pittori dal Botticelli a Tiziano, il cambiamento artistico è evidente. Cominciando col ritrarre i lineamenti esteriori si arriva a riprodurre l'anima umana... Lo sviluppo del Rinascimento ha la sua origine non soltanto nell'arte pura, nella raffigurazione del corporeo, nell'avanzata verso l'espressione dello spirito. E' proprio questo spirito che è così forte e gagliardo da spandere la sua propria gloria sopra il corpo e da trasfigurarlo. Concepita così, e soltanto così, è vera la parola di Burckhardt sulla scoperta del mondo e dell'uomo». Giudizio che ritorna nella conclusione del libro: «Dalla semplice rappresentazione della natura l'artista procede ad una raffigurazione più dell'anima che del corpo».

La critica del Walser si penetra di tale concezione di un Rinascimento «spirituale», come di un momento creativo della umanità, e non un ricorso di antichi ideali. E in questa sfera di autonomia, in cui si dissolvono le accuse troppo a lungo ripetute — d'imitazione, di scarsa originalità, di compiacenze formali — è ormai avviata l'opera degli studiosi su tutta quell'età luminosa che va dal Petrarca a Michelangelo.

Ma per tornare al Burckhardt il tratto che mi sembra essenziale nella sua visione del Rinascimento, più ancora dell'ispirazione alla bellezza ideale, dell'arte italiana, è l'immagine ch'egli foggiò, ed impose, dell'«uomo nuovo». L'individualismo di cui egli parla è la stessa condizione di spirito dell'artista, che pervade, e colora, l'attività umana fuori del suo proprio raggio. Di qui le conclusioni del Burckhardt: lo stato come opera d'arte, la guerra come opera d'arte, e già s'intravvede — al colmo dell'estetismo che via via s'affermò col declinare dell'Ottocento — la «vita» come opera d'arte.

In ciò, com'è noto, il Burckhardt non era tanto lontano dal Nietzsche, suo collega, ed amico, a Basilea; e la loro posizione spirituale, specificamente individualista, dev'essere considerata nel giro più vasto d'una cultura che non ha ancora esaurito i suoi effetti. Ma in quanto il Burckhardt proiettò quei principî sulla nostra storia, e suggerì, per non dir altro, di Sigismondo Malatesta o di Cesare Borgia un'interpretazione, un ritratto, ch'ebbe fortuna fino al D'Annunzio, è forse da avvertire che ogni volta che l'uomo fa o si suppone che faccia dell'arte fuori dell'arte vera, [la] sua azione cela un inganno: che, s'egli è convinto nel suo proposito, dovremo chiamarlo illusione; e s'egli non è, finisce sempre col falsare per qualche parte la sua espressione e il suo sentimento. E quella concezione del Rinascimento aprì la via ad intendere la splendida illusione e l'amaro inganno fra cui si divise a quel punto la coscienza d'Italia; fin che ne uscì, ponendosi chiaramente il problema morale, col generoso riscatto del Risorgimento.

**Ferdinando Neri**

## Otto esecuzioni capitali a Monaco di Baviera

Monaco di Baviera, 10 agosto.

Per furto di tessere annonarie, il tribunale speciale di Monaco ha condannato a morte tale Rudolf Fritzsche. Sono state eseguite le seguenti sentenze capitali: Adolfo Braunlech, condannato per aver ferito gravemente un guardiano in un tentativo di fuga dalla prigione; Johann Salwach, polacco, omicidio a scopo di rapina; Valerian Dombrowny, polacco, per aver aggredito un agente di polizia; Anton Janas, polacco, per aggressione contro il suo datore di lavoro; F. Skalka, polacco, che aveva oltraggiato e maltrattato una donna perchè appartenente alla razza tedesca; Johann Stok, per furto favorito dall'oscuramento; Friedrich Grasser, per attività sovversiva; Luise Backhaf, per infanticidio. *(Radio Stefani)*

## Cinque contadini uccisi nel crollo di una casa

Buenos Aires, 10 agosto.

Da alcuni giorni le comunicazioni ferroviarie, automobilistiche ed aeree tra l'Argentina ed il Cile sono sospese a causa delle pessime condizioni meteorologiche. Le piogge torrenziali hanno fatto precipitare nella provincia di Mendosa numerose frane, una delle quali ha schiacciato una casa colonica uccidendo cinque persone e ferendone altre tre in modo grave.

## E' morto l'ultimo superstite di una nobile famiglia spagnola

Madrid, 10 agosto.

Mentre si recava a Madrid, per presenziare allo scoprimento della lapide in memoria del padre e dei quattro fratelli caduti per la rivoluzione falangista, è morto, in seguito ad un incidente automobilistico Ramon Garcia Noblejas, ultimo superstite della gloriosa famiglia. *(Radio Stefani)*

# DIZIONARIO

**Felicità** Leggo che Giovanni Pascoli, [illegible]

[illegible] i più, i quali credono la poesia un modo di rendere poetiche, e dunque gentili e amabili, le cose che ci circondano, l'uomo, la natura, il mondo. Nel suo invito citato qui sopra ai giovani di conservare i libri del liceo, troviamo anzitutto l'affermazione che il tempo della prima giovenù è il «tempo migliore»: idea molto propagata ma falsa, e condivisa soprattutto da coloro che hanno della vita un concetto basso e prettamente fisico, ossia che la vita è migliore quando maggiori sono i mezzi fisici di goderla; e poi che «la felicità noi l'abbiamo sempre alle spalle», che essa pure è un'idea sbagliata (senza dire che l'immagine stessa della frase, «alle spalle», ispira sentimenti contrarissimi al sentimento che voleva esprimere Pascoli). Sono io dunque così diverso dagli altri uomini? Non lo credo. Eppure io non riesco a ripensare la mia infanzia, la mia giovenù, qualunque periodo o momento del mio passato, e non dico trovarci segno di quella felicità che al dire di Pascoli noi abbiamo «alle spalle», ma senza sentire ridestarsi in me un molesto, uno struggente sentimento di vergogna e di rimorso, che mi fa desiderare, tanto più dolorosamente che il mio desiderio è vano, che quel mio passato non fosse mai avvenuto. E come potrebbe essere altrimenti? Forse coloro non sentono rimorso del proprio passato, che vivono una vita prettamente fisica e non hanno traccia in sè di vita morale; ma esistono veramente siffatti uomini «dimezzati»? Il passato è «ciò che è compiuto», e la nostra vita morale vorrebbe correggere, mutare in meglio, perfezionare ciò che è fatto, talvolta, e in me molto spesso, cancellarlo addirittura; e questo non poter nulla su ciò che è già, costituisce la nostra «infelicità del passato». A compensare questo dolore di non poter correggere e migliorare il passato, il nostro animo proietta la sua volontà di miglioramento e di emendamento nel futuro: ed è questa la nostra felicità più pura, la nostra «sola» felicità. [illegible]

**Occidente** [illegible] attrazione, infonde nel mio animo un malinconico sentimento d'amore e come un desiderio tanto più struggente che lo sento inappagabile. Mi piace guardare il Tirreno nel quale il sole si corica, non altrettanto mi piace guardare l'Adriatico dal quale il sole sorge; e a giustificare questa mia preferenza penso che ai pari dei popoli migratori, e a imitazione del cammino stesso della civiltà, piace anche a me guardare dalla parte ove il sole tramonta, quasi a seguire il suo corso e a non perderne la luce. E' insomma l'occidente la sede di ciò che i tedeschi chiamano la Sehnsucht, ossia l'ardente e languido desiderio, l'impaziente e assieme disperata attesa. Ma desiderio, attesa, Sehnsucht sono nemiche dell'azione, della vita fattiva, della civiltà. La compiutezza e perfezione dell'antico mondo greco si possono ascrivere in parte alla posizione geografica della Grecia, la quale volge tutte le sue baie e i suoi seni ospitali verso l'Oriente e il Mezzogiorno, e all'Occidente invece volge le spalle. La Grecia a questo modo aveva naturalmente chiuse le sue porte al desiderio, cioè a dire al sentimento, che distrae dall'azione e invita al sognare e al fantasticare; ond'essa potè senza nubi, senza nebbie, senza ombre dedicarsi tutta alla edificazione della sua civiltà. Questo il «non romanticismo» della Grecia. Non che la Grecia mancasse di sentimento romantico: questo sentimento così necessario alla vita poetica; ma tutto quanto essa pensò di romantico, il «inattuabile», lo collocò in occidente: viaggio di Ulisse, Isole Fortunate, regione dei Morti. Perchè è un errore, profondissimo errore e non importa se nobile, ospitare in noi desiderio di cose che non possiamo fare nostre. Un simile pensiero esprime anche Goethe quando dice che «le stelle vanno guardate *senza desiderio*».

**Alberto Savinio**

Nei paesi strappati al comunismo

# E' ricresciuto il grano ucraino nei solchi del carro armato

**Trenta milioni di russi sono morti in 25 anni: ma anche ora, pur in mezzo alla più spaventosa bufera, i contadini tornano alla terra, alla quale altri milioni d'uomini vivono attaccati come alla mammella materna**

Una contadina ucraina, cui è stata distrutta la casa, torna al suo campo sul quale è passata la guerra.

(DAL NOSTRO INVIATO)

STALINO, agosto.

*Ho riveduto a Stalino un amico che l'altr'anno m'accolse ospitale in una casa non sua ma di parenti poichè egli tutto aveva perduto e niente possedeva, appena il nome e i ricordi d'una sua vita antica. «Professore, che piacere di rivederci. E come state?» disse. Egli parla francese con una cadenza scolastica assai curiosa, e passa il tempo a guidare qualche passeggero che in un'ora d'ozio vuole visitare la città. E' un vecchio che non possiede nulla, appena i ricordi d'una vita lieta, piacevole; è un vecchio borghese, come dicono i comunisti, un vecchio borghese, uno dei sopravvissuti alla grande strage. Com'era bella la vita di trent'anni fa, dice. «Ma, professore, la vita d'una volta è sempre più bella, pare più bella della vita d'ora, specialmente in Russia; ma non è un inganno?». Viveva a Rostov e insegnava il francese alle ragazze di un collegio mezzo borghese e mezzo aristocratico che gli scappavano di mano per studiare il libro della rivoluzione. Era la gran moda. Erano tutte così? Tutte o quasi, nemmeno una era seria ma com'erano divertenti. Una notte, l'altro anno, parlò della sua vita antica, del suo collegio, della Russia di una volta. E valeva la pena, di-* [illegible]

### Sorrisi di donne

[illegible] fisso sulle labbra. Ma come mai tante? Quattro sono venute da lontano, superstiti della grande fuga e della strage del gelo che ha empito d'ossa la terra di Russia; i figli sono nati nella lunga notte invernale quando la madia era sempre vuota, le donne tremavano di gelo e la terra pareva morta sotto un'immensa coltre bianca. Poi è tornato il sole: sotto la neve c'era un po' di grano che ora biondeggia con le grosse spighe chine e assorte a rimirar la terra.

Una volta Puschkin che era un poeta chiamò la Russia *ria*, volendo dire che la Russia è un campo. Perchè non hanno insegnato a questi russi che la Russia è davvero un campo verde e biondo, giallo e nero? Nessuno sarebbe morto di fame, tante ossa non sarebbero state sparse in mezzo alla terra. Ma le ossa sembrano rami secchi d'alberi che il vento abbatte, sembrano sterpi scavati dall'aratro. Non fosse per questi mucchietti d'ossa, non fosse per i cimiteri dei soldati con gli elmetti al sommo delle croci nessuno penserebbe alla guerra che l'altr'anno sferragliava in questa terra con vasta furia, nessuno penserebbe che nell'inverno un tritume d'uomini annegava nell'implacabile oceano di neve. Ma è tornato il sole, e nessuno appunto pensa a quelle terribili cose; ma c'è il grano già maturo, la mietitura è vicina, le falci sono assetate della verde linfa degli steli tremuli sotto il peso delle spighe. La terra celebra la festa della fecondità. Le aie saranno affollate d'uomini e di donne che batteranno il grano come nel tempo antico, con mazze di legno; i buoi pigri e solenni faranno il girotondo sui mannelli, e uno spagliettio trepido d'oro illuminerà l'aria. I contadini hanno dimenticato la guerra.

### Tra Nistro e Nipro

*Quest'anno nella Russia occupata, almeno in questa porzione di Russia che va dal Nistro al Nipro e tocca il Mar Nero e il Mar d'Azov, i campi sono stati seminati per una buona parte. Le organizzazioni economiche tedesche e romene hanno fatto un mirabile sforzo per ricondurre nei villaggi e nelle città, nei kolkos e* [illegible] non riescono a distruggere. Soltanto l'umanità russa permette bene queste esperienze. Ma era proprio lieta la vita di prima, professore, o non era press'a poco eguale, con eguali tristezze, con eguali inverosimili massacri?

L'ultimo contratto di vendita d'anime avvenne in Russia appena settant'anni fa. E volete che in settant'anni un paese così enorme e lento abbia davvero mutato il volto e l'anima? Il volto forse sì, ma non l'anima che supina accetta ogni supplizio con una impassibilità mortale.

### La tragica vendemmia

*La Russia appunto è stata vendemmiata come una vigna in autunno dagli zar e dai comunisti, dalla guerra, dal freddo, dalla fame. Trenta milioni di morti, una cifra incredibile, in appena venticinque anni. E quanti sono ora i morti d'ogni giorno? Qualunque altro paese sarebbe stato dissanguato, non la Russia che è tuttora là, squarciata, mostruosa. Però la spaventosa incredibile vendemmia ha lasciato tuttavia intatta la terra alla quale milioni d'uomini sono attaccati come alla mammella materna. La vera forza dei russi è probabilmente in quest'amore della terra che gli impedisce perfino di riconoscere e di odiare il nemico, il quale dalla terra potrebbe trarre, anch'esso, vantaggi. «Non seminate, non lavorate per i vostri nemici, distruggete le vanghe, le macchine, non aiutate l'invasore della vostra patria», dice Mosca ai contadini; ma i contadini vinti dall'amore della terra hanno dato al nemico braccia e sudore, il grano è nato fra i mucchi d'ossa dei soldati caduti, fra i mucchi di ossa dei fuggiaschi uccisi dal lungo inverno e dalla fame. I greggi sono stati salvati, gli animali hanno figliato. Un treno carico d'uova è partito per la Germania, il primo treno; i contadini ucraini fanno il commercio delle uova, tutti possono avere un uovo in Ucraina per pochi soldi.*

*Io dissi un'altra volta che la campagna ucraina è religiosa. N'ebbi l'impressione precisa, mi parve d'essere in un immenso tempio di Cerere che avesse per cupola il cielo. Il solo sentimento lieto che la Russia suscita, alme-* [illegible]

### Differenze incolmabili

[illegible] Don, voleva vedere il Don per capire, diceva, se Gogol avesse scritto giusto del grande fiume dei cosacchi. Ora i tedeschi sono arrivati al Don, e non so se il sottufficiale sia tornato per placare la sua fantasia di nordico sentimentale. Il volto della Russia, diceva, è diavolesco ma bello. Certo, a farsi prender la mano dalla fantasia, c'è da godersela in questo paese selvatico che ha la grandiosa indifferenza delle foreste. E' artificioso, falso, tutto che in Russia appare in sembianze europee: le scarpe lucide delle donne, una suprema conquista del proletariato femminile, sono grottesche, ridicolo è l'abituccio di seta artificiale, falsa è la proclamata eguaglianza con l'occidente, vuoto l'asserito progresso civile. La Russia è sempre il paese delle incolmabili differenze, è sempre il paese diverso e nemico dell'occidente.

Qui sta anche, in questa diversità e inimicizia, un'altra ragione della forza della Russia, zarista o bolscevica, autocratica o democratica. I russi sono xenofobi in fondo all'anima. L'ospitalità che essi offrono rappresenta una necessità, come nel deserto, perchè le distanze sono enormi. Ma questi discorsi portano lontano: bisognerebbe capire che cosa i russi intendano parlando di progresso e di eguaglianza, di comunismo e di borghesia, di fascismo e di capitalismo, come dicono. Non credono essi che i lavoratori europei sono incatenati, dico incatenati con le catene, per servire inumani padroni? Ma i russi sono fanciulli con un cervello di molle creta che un artefice diabolico modella come gli pare; ma sono tutti di terra, succhiano dalla terra la forza che li sostiene. Ecco perchè quest'anno, in mezzo alla bufera più vasta che mai nessuna altra eguale s'è abbattuta sulla Russia, con la patria invasa, essi sono tornati alla terra e hanno seminato il grano. Se anche il nemico ne godrà non è poi tanto male perchè la terra deve essere fecondata secondo un sentimento e un istinto millenari.

**Alfio Russo**

## Non gettare rifiuti dai treni in corsa!

**Gravi casi di ferimento di operai che lavoravano lungo le ferrovie**

Roma, 10 agosto.

In seguito alla deplorevolissima consuetudine da parte di alcuni viaggiatori, di lanciare dai treni in corsa oggetti di rifiuto e in specie bottiglie vuote o altri corpi contundenti, si sono avuti a lamentare in questi ultimi tempi non pochi casi di ferimenti, anche con conseguenze letali, di agenti e operai che transitano o lavorano lungo le linee ferroviarie.

Nel richiamare l'attenzione del pubblico sul grave inconveniente, si invitano i viaggiatori ad astenersi dal gettare dai finestrini dei treni oggetti di qualsiasi genere, ricordando che nel caso di lesioni o ferimenti, i responsabili incorrono in reati colposi, punibili con gravi pene in base al Codice Penale.

## Due vigili del fuoco feriti per un incidente di strada

**Ritornavano su un'autopompa dopo aver spento un incendio**

Novi Ligure, 10 agosto.

Un incendio s'è sviluppato alla cascina Giardinetto, ai confini del Comune di Novi Ligure con quello di Serravalle Libarna, di proprietà dell'ing. G. Rossi di Genova, tenuta in affitto dall'agricoltore Antonio Giacobbe. Sono andati distrutti cinquanta quintali di grano in covoni ed una parte del tetto rustico, con un danno complessivo denunciato in lire 13 mila. Intervennero i vigili del fuoco di Novi Ligure.

Nel ritorno a Novi dell'autopompa dei vigili, l'autista Remo Bocca di Virgilio, di 38 anni, qui residente in via Umberto I 8, in una ripida discesa deviava ai margini della strada e riportava ferite lacero-contuse alla regione parietale sinistra, contusioni ed escoriazioni varie all'emitorace sinistro, con choc nervoso traumatico. Un altro vigile [illegible]

## L'ignoranza delle disposizioni annonarie non costituisce discriminante dell'errore

Roma, 10 agosto.

[illegible] reato ne succedano altre più favorevoli restando immutate le sanzioni penali. Inoltre, poichè le norme relative alla disciplina dei prezzi hanno carattere eccezionale e temporaneo, il cosidetto principio anche modificandosi le sanzioni non potrebbe applicarsi».

## Scarpe nuove che provocano la morte

Napoli, 10 agosto.

La trentasettenne Cimmano Rosa, da Arienzo San Felice, qualche giorno fa metteva un paio di scarpe nuove e non dava eccessivo peso a una scorticatura al piede destro [illegible] dalle scarpe stesse. Assalita da una violenta febbre, era visitata da un medico del paese che le riscontrava sintomi di tetano. Prontamente i familiari l'accompagnavano all'ospedale, ove però poco dopo cessava di vivere.

## Negozio di mobili incendiato da un topolino cosparso di petrolio

Bari, 10 agosto.

Alcuni ragazzi, catturato un topolino, lo legarono contro la porta del deposito di mobili della ditta Danese e Lealto, in via Gondar 34, quindi, cosparsolo di petrolio, gli dettero fuoco. Malauguratamente però lo spago che teneva avvinto il topolino si spezzava e l'animale, liberato, riusciva ad infilare un foro che metteva nell'interno del negozio, infiammando i mobili e altro materiale che vi si trovava. Era richiesto l'intervento dei vigili del fuoco che potettero, in breve, circoscrivere l'incendio. Si lamentano danni per 15 mila lire. Fra i ragazzi che provocarono l'incendio è stato identificato Antonio De Marzo di Antonio di anni 12.

## TEATRI

### Bianca Gallizia con uno spettacolo d'arte stasera all'Alfieri

Questa sera e domani sera, come già abbiamo annunciato, si presenterà al Teatro Alfieri un eccezionale gruppo artistico con uno speciale spettacolo di musica, danza e canto. Il programma comprende, infatti, i nomi di Bianca Gallizia, prima ballerina della «Scala» e del «Reale dell'Opera», di Annamaria Bruno, prima ballerina del «Carlo Felice» e del «San Carlo», del noto ballerino Pier Luigi Marzoni, del soprano Rina Marasini, della violinista Nilde Pignatelli e del pianista Gritti.

Bianca Gallizia eseguirà la *Danza persiana* di Mussorgsky, la *Morte del Cigno* di Saint Saens, l'*Intermezzo delle rose* di Pick Mangiagalli, la *Danza del fuoco* di De Falla, nonchè, insieme ad Annamaria Bruno, la *Ronda d'Arlecchino* di Pick Mangiagalli e una *Tarantella* di Rossini. Annamaria Bruno, a sua volta, eseguirà la *Campanella* di Viviani, la *Danza eroica* di Verdi e un *Valzer brillante* di Strauss. Altre danze verranno eseguite dal Marzoni e da sei danzatrici. Pezzi noti, infine, saranno cantati da Rina Marasini e suonati da Nilde Pignatelli e dal Gritti. Presenterà l'eccezionale spettacolo Franco Gilardoni.

**AL MICHELOTTI** la Compagnia De Rios-Gandusio riprende stasera la nota operetta di Lehar: *Eva*.

### Oggi alla Radio

PROGRAMMA «A» (Onde metri [illegible]): Ore [illegible]: Musica varia - 17,35: Concerto - 18,00: Musica operettistica - 18,15: Dischi - 19,15: Orchestra classica - 19,30: Coro di voci bianche - 20,30: Commento ai fatti del giorno - 21,30: Banda e coro Ufficiali del Centro di perfezionamento istruttori della G.I.L. - 21,50: «Per un bacio d'amore», un atto di G. Amoroso - 22,30: Nuova orchestra - 22,50: Valzer e mazurche - 23-23,30: Musica varia.

PROGRAMMA «B» (Onde metri [illegible]): Ore [illegible]: Duo Cirelli-Gottardi - [illegible]: Quartetto «Il Giglio» Dop. Pubb. Imp. Firenze - 19,10: Canzoni in voga - [illegible]: Concerto - 20,30: Stagione lirica - «La fiamma» di Ottorino Respighi.

# Vita e poesia

Circa trent'anni fa Papini, in uno di quei suoi articoli d'allora, che in pochi tratti battaglieri, salienti, avventanti, cavavano da fatti o persone della cultura, dell'arte, delle lettere, quel che poteva esservi di dominante nel confronti di una strenua, appassionata esigenza dello spirito, Papini abbozzava la figura di Arturo Farinelli. E dopo aver detto che cos'è propriamente un'anima — ossia «un fremito, un brivido, un lievito di straordinarietà che deve sentire chiunque non sia nato irreparabilmente mediocre» —, e distinguendo la curiosità erudita del ricercatore e schedatore dalla romantica curiosità di chi si avvicina con trepidazione e trasporto alla natura molteplice, agitata, dei grandi, scriveva: «Arturo Farinelli ha una di queste anime. Anima turbata sempre, commossa spesso, e a tratti a tratti balenante e corruscante, e generosa come quella de' veri ricchi, e melanconica come quella dei sensitivi, e irrequieta come quella dei pellegrini...». Fedele a sè stesso, ritroviamo oggi, a tanta distanza di tempo, il maestro illustre qual era. Ancora e sempre in lui l'entusiasmo pronto del cuore, la fiamma subitanea che vi investe, il [illegible] fervido variato scattante, i moti impetuosi della mente e della fantasia; e palese, in una specie di perenne confessione idealistica, l'interiore ansietà che, in sì vasto dominio di sapere, ancora lo sospinge giovanilmente, e lo innalza a nuovi sogni, a quell'ignoto, a quel mistero, in cui si ritrova il senso ultimo d'ogni inquietudine e aspirazione umana.

Ed ecco, in certi ricordi di fanciullezza e adolescenza, raccolti in un volume recente, *Nuovi saggi e nuove memorie*, edito dal Paravia, un suo autoritrattino, di lui fanciullo vispo e sensibile, propone, in germe, alcuni aspetti e caratteri o presentimenti dell'uomo futuro: «Natura poco avvezza alle blandizie, tutta ad impeti, a scatti, facilmente impressionabile, pronto alla lagrima come all'ira e alla rivolta, acceso per un nulla, e fatto subito, al primo insorgere, docile e remissivo». E poi: «Un nulla, quand'ero bimbo, poteva esaltarmi o ferirmi. Prontamente correva agli eccessi, agitata com'era e profondamente, l'animuccia mia...». Dell'uomo futuro il fanciullo già porta con sè, e rivela, la geniale appassionatezza: quello che sarà poi impulso primitivo, improvviso, di drammatici pensieri, di eccelse fantasie, fervore dello spirito, che tutta la vita farà tempestosa e poetica. L'aura chimerica solcata dai bagliori, dai dolori, dalle rivolte, dalle tenerezze segrete della fanciullezza, quando si veniva formando il carattere singolare dell'inquieto piccino, è quella stessa in cui il professore insigne, lo studioso celebratissimo, vedrà giganteggiare i sommi spiriti, Dante e Michelangelo, Shakespeare e Goethe, Camões e Nietzsche, Ariosto e Ibsen, Tasso e Leopardi, Calderon e Alfieri; è l'aura vivificante e misteriosa che fa brillare come altrettante ineffabili apparizioni, le parole, le opere di quei grandi, poeti e artisti. Poeti, artisti, scrittori di versi e di drammi e di romanzi, musici, dipintori e scultori, ma soprattutto messaggeri di più alta sorte, di un'arcana realtà indistinta, difficilmente comunicabile, e che ci avviluppa senza che noi, poveri uomini chini alla fatica consueta, la si avverta: estrema realtà, ragione incompresa di questo gran soffrire del mondo, che si manifesta, se un'anima accesa e devota l'intenda e l'accolga, tra la piagata storia terrestre e i sovrani ritmi della bellezza, tra le bufere romantiche e la placida luce delle eterne visioni cosmiche: monti, cieli, costellazioni. Arturo Farinelli, con quella sua sensibilità ai dissidi, alle antinomie, alle lacerazioni della vita, tende a una conciliazione, dramma e poesia, a un «amoroso concatenamento tra la sfera umana e quella celeste», in cui la crudezza del mondo non espiato e dei suoi agitati testimoni, — si veda il suo saggio su Strindberg, demoniaco e idealista —, si plachi infine in un primato universale dello spirito, che tutto assorba in sè l'afflato e l'affanno del cosmo, per convertirlo e redimerlo in lucido pensiero, in moralità e fantasia. «Non v'è poeta che come Goethe insista sulla penetrazione e fusione del reale e dell'ideale e la necessità di stringere in vincolo indissolubile il mondo superiore al mondo terrestre, il di qua della vita coll'al di là, allargando il finito all'infinito, il temporaneo all'eterno. Si eternizza il tempo così, come si eternizza lo spazio. E si riallaccia il passato col presente e le età che verranno. Tutte le età che trascorsero premono come onde sui periodi di vita che via via si succedono».

Nel volume che ci ha offerto questo cenno si trovano riuniti argomenti e nomi, opere e fantasie, le più varie e dissimili: ricercate, tradotte in un discorso dei più eloquenti e immaginosi. Come sempre, nell'opera del Farinelli, ogni spunto critico, ogni nota di erudizione, sono mossi e sollevati da un'intensità sensitiva, da un'animazione interiore, da cui traspare, in cui s'accende, il ritratto sentimentale, dolente e trascinante, dello studioso. Il Chiabrera e Angiolo Silvio Novaro, Francesco Torraca e Strindberg, Camões e Ferdinand Raimund, *La morte di Faust*, *La visione italica dello Shakespeare*, *Verdi e Shakespeare*, Ippolito Nievo, Vittorio Alfieri, sono altrettanti motivi delle sue fantasticate variazioni critiche. Ma vi sono poi pagine in cui più spiegatamente, tra il racconto e la confessione e la lirica, la sua anima, l'anima di cui Papini parlava trent'anni fa, si apre a quella dei lettori. Spazi grandi del cielo, stelle e solitudini, la montagna, con le sue luci, le voragini violacee, le candide distese, le cime nell'azzurro: «E' stata la mia gran passione vagare in quegli aperti spazi, anche se correvano nere nubi e minacciavan bufere, sdraiarmi dov'erano più fitte le rosee distese dei rododendri, o le azzurre coltri dei nontiscordardimè...». E nel sognante idillio, sotto il cielo minaccioso, al di sopra degli abissi, par di fissare l'immagine più intima e vera di questo singolare erudito, di questo maestro, sentimentale e «romantico».

**Francesco Bernardelli**

## Ricerca d'un "leone"

Nuove sconfitte su tutti i fronti, nuove proteste su tutti i giornali di New York. Ormai, affermano, abbiamo le armi, abbiamo i soldati, manca solo il generale. Ma il generale non si trova.

Il *New York Times*, il più autorevole giornale degli S. U., scrive: «Quando ci risveglieremo? Quante sconfitte dovremo prima subire? Roosevelt e Churchill [illegible] di dirigere i piani strategici, un compito che deve essere affidato ad uno Stato Maggiore guidato da un capo».

Nel prossimo novembre vi sono negli S. U. le elezioni (tutta la Camera e metà del Senato) e l'affare del generale è diventato un tema elettorale.

Polemico il maggiore Elliot sulla *New York Herald Tribune*. Il maggiore ammonisce: le armi moderne hanno reso l'uomo dipendente dalla macchina ed un po' oscurata la funzione del Comandante, eppure essa è decisiva come nel passato. «Un esercito di pecore guidate da un leone — conclude — ha più probabilità di vincere d'un esercito di leoni guidato da una pecora».

L'immagine non è delicata nè per Churchill nè per Roosevelt. Comunque, il Presidente, che ha trovato così facilmente 135 milioni di pecore, non riesce a scoprire un solo leone. Almeno il leone che il maggiore Elliot e l'opinione pubblica reclamano.

BATTISTA IL MORALISTA


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 11 Agosto 1942 - Anno XX - Num. 191


GLI "AFFAMATORI„ SCONFITTI SUL LORO STESSO TERRENO

# L'Asse sta vincendo nel Caucaso la battaglia dei rifornimenti di petrolio

*Qual'è la produzione dei centri del Mar Nero e del Caucaso - I giacimenti degli Urali non possono bastare alla Russia - Anche la battaglia del grano è vinta*

Berlino, 10 agosto.

*Lo scorso anno, proprio di questi giorni, prendeva inizio ai confini occidentali dell'Ucraina la «battaglia del grano». Le Potenze dell'Asse, tese con suprema volontà e con tutte le forze alla conquista di una vittoria che è sinonimo di vita, di onore e di libertà, partivano a fondo verso oriente impegnandosi in un'impresa militare che, sino a quando non è stata realizzata, nessuno al mondo credeva possibile, la conquista dell'Ucraina. Questa battaglia si conclude ora sotto un sole torrido nell'ubertosa valle del Kuban e nell'ansa del Don; contemporaneamente si svolge un'altra gigantesca impresa, forse più aspra ma certamente più rapida, che passerà alla storia come la «battaglia del petrolio».*

*Grano e petrolio, ecco le materie di prima necessità delle quali sono poveri i Paesi dell'Asse e sulla cui mancanza le potenze anglosassoni avevano contato massimamente nei loro piani di vittoria.*

*Con la conquista del pane e della benzina viene dato un colpo mortale a tutte le speranze britanniche e americane di vittoria e Londra e Washington sono di nuovo costrette — ma con minore ostentazione e con minor fede — a ripristinare la propaganda dell'inizio della guerra, cioè a rimettere di attualità, come speranza di futura vittoria, la favola della rivoluzione che cova in Germania e in Italia.*

**Da Maikop a Grosny**

*A nord della catena del Caucaso sono due estesi giacimenti petroliferi che prendono il nome da Maikop e da Grosny. La produzione media di tutti i pozzi in attività nelle due zone è stata, nel quinquennio 1933-1937, di circa sei milioni di tonnellate annue. Ma i bilanci del «Soviet Narodnik Kommissarov Sojusa», pubblicati a cura dei commissari per il combustibile e per la nafta, registrano un notevole aumento nel 1938, anno nel quale i pozzi di Maikop hanno prodotto 3 milioni e 850 mila tonnellate di petrolio grezzo, e quelli di Grosny circa quattro milioni e mezzo. Questo totale rappresenta una quantità del prezioso minerale liquido approssimativamente eguale a quella che possono produrre i pozzi della Romania nelle annate migliori.*

*La zona petrolifera di Maikop è conquistata e secondo le ultime notizie il fiume Kuma è stato superato in parecchi punti (Piatigorsk, con le sue ricche miniere di ferro, è già oltre l'alto corso del fiume) e le truppe della nuova Europa trionfalmente avanzano verso il Mar Caspio ora a circa 100 chilometri dai confini della zona petrolifera di Grosny. Ciò significa che la «battaglia del petrolio» batte ora il suo pieno, e che quegli obiettivi il cui solo sfiorare facevan sorridere i «bene informati», coloro che «guardano la realtà dei fatti» e — tutti gli imbecilli di simile parentela, quegli obiettivi sono in parte raggiunti, in parte alla vigilia di essere occupati, e in parte di prossima occupazione.*

*Tre anni di guerra hanno dimostrato agli inglesi e agli americani quali e quante illusioni essi cullassero nel loro intimo, quando, con fredda premeditazione, organizzavano la guerra contro la Germania (con successive «azioni pacifiche» contro l'Italia e il Giappone) e la dichiaravano, perfettamente convinti che il Fascismo avrebbe dovuto cedere in pochi mesi senza una goccia di petrolio. Per tre anni gli statisti britannici hanno fatto credere e hanno annunciato che la Germania e l'Italia erano alla fine. Invece le più potenti formazioni corazzate, motorizzate e aeree che il mondo abbia mai visto hanno continuato a combattere e a vincere.*

*Se in questi tre anni di guerra le potenze europee hanno dovuto consumare — come scrive l'Economist — circa 45 milioni di tonnellate di petrolio, è un fatto positivo che le possediamo. Gli inglesi e gli americani si domandano da dove siano saltate fuori. Bene, fra poco la domanda non sarà più di attualità.*

*La «battaglia del grano» rimane, quindi, delle misteriose sorgenti di combustibile europee, quella più importante. Ma è vinta, e anche se un altro duro inverno e un'altrettanto dura primavera attendono le popolazioni europee, anche il governo britannico deve essersi ormai persuaso che la politica di affamamento dell'Europa è fallita, e che nel 1943 il continente europeo, raggiunta l'autarchia alimentare, sarà diventato una fortezza assolutamente inattaccabile. Quanto alla «battaglia del petrolio», che è in corso, ha anch'essa un'importanza che definiremo capitale per l'ulteriore andamento della guerra.*

**Valore della conquista dei pozzi**

*La conquista dei pozzi di Maikop e di Grosny ha un valore negativo e positivo. La legge suprema della guerra — di tutte le guerre — è sempre stata e rimarrà di togliere le sorgenti di potenza e di vita al nemico e di servirsene per aumentare la propria. Nel caso attuale il primo scopo avrà grandemente la sua importanza il secondo, perchè il petrolio che sgorga dai pozzi caucasici e che nella sua grande maggioranza è raffinato sul posto, è il solo sangue che possa mantenere in vita le centinaia di migliaia di motori, sui quali si muove la poderosa macchina di guerra sovietica. L'U.R.S.S. non possiede una sola fabbrica di benzina sintetica, e perdute le sorgenti di petrolio può considerarsi perduta. Ora non è il caso di affermare che Mosca si convincerà di aver perso la guerra il giorno che le truppe germaniche arrivessero al mar Caspio, e neppure qualora queste si impadronissero dei giacimenti di Bacù e di Tiflis. Nelle regioni del fiume Ural, nel Kasakistan, in Estremo Oriente e a Sakalin la Unione sovietica possiede altri giacimenti petroliferi estremamente ricchi ma poco sfruttati se cumulativamente nel 1938 hanno prodotto circa cinque milioni di tonnellate di minerale greggio. Ma è indubitabile che questo totale è insufficiente ai bisogni bellici della Russia anche non tenendo conto delle estreme difficoltà di trasporto che già travagliano l'Unione Sovietica e che diventeranno praticamente insormontabili quando gli eserciti della nuova Europa avranno realizzato il «programma bellico minimo» che si sono imposti per il 1942.*

*Per la Germania la conquista dei pozzi di Maicop e di Grosny ha anche un valore positivo. Non veniamo oggi a raccontarvi storie romanzate di «uomini salamandre», di «diavoli volanti» e di «uomini di amianto» per dichiarare che occorreranno pochi mesi per rimettere in attività i pozzi distrutti o incendiati dai russi.*

*Ricordiamo che nel 1918, per rimettere in attività tutti i pozzi petroliferi del Caucaso, occorsero agli ingegneri inglesi, e in un secondo tempo agli americani, circa sedici mesi. Da allora la tecnica per il sondaggio e la messa in attività dei pozzi ha fatto dei progressi immensi. Inoltre, sia a Maikop che a Grosny, il petrolio quasi affiora, cioè non richiede difficili lavori di estrazione.*

*In poche parole, nei circoli competenti di Berlino, si afferma che in qualche cosa come sei mesi, i pozzi di Maikop — qualora siano stati completamente distrutti — potranno dare ugualmente il loro normale rendimento. Ciò significa per la Germania un enorme sollievo economico. Milioni di tonnellate di carbone potranno essere usate per altri scopi; migliaia di operai, indirizzati verso altre attività; centinaia di macchine forniranno altri prodotti; migliaia di treni saranno a disposizione per altri scopi.*

*Abbiamo accennato a un «programma bellico minimo». La nuova Europa è perfettamente conscia degli ostacoli che si frappongono al conseguimento della vittoria finale contro il «nemico n. 1», l'Inghilterra. Questa Europa non intende sprecare le proprie forze, non intende crearsi nuovi problemi.*

*Gli obiettivi della campagna di Russia di quest'anno, non sono i medesimi dello scorso anno.*

*Se il crollo della Russia bolscevica avverrà, come ribatte certa stampa neutrale (ora è saltato fuori perfino un granduca Sandro, della famiglia Romanof, che gli inglesi vorrebbero nominare Zar per poterlo aggiogare al proprio carro) tanto meglio; ma gli eserciti della nuova Europa contano solamente sulle proprie forze e intendono nel corso di quest'anno conquistare quelle zone della Russia che sono necessarie alla più completa autarchia del continente. La prima fase delle operazioni offensive nel 1942 si sviluppa trionfalmente, e dopo avere ultimato la conquista delle fertili terre nere dell'Ucraina e del Kuban, sta ora portando i vessilli della nuova Europa sui pozzi di petrolio caucasici. La seconda fase, eminentemente strategica e destinata a rendere impotente il nemico, seguirà al momento opportuno.*

*Un altro inverno di guerra? E' possibile. Ma ciò che è certo è che quando cadranno le prime nevi il colosso russo, senza braccia e senza gambe, giacerà stremato e non rappresenterà un pericolo per le Potenze dell'Asse che, asserragliate in un continente imprendibile sia di forza che d'assedio, prepareranno le armi per abbattere l'Inghilterra.*

*Man mano che le forze sovietiche si esauriscono, il fronte principale per la vittoria si trasferisce dalle steppe russe ai deserti egiziani, dal corso del Volga alla valle del Nilo, dalla catena del Caucaso al canale di Suez.*

**Felice Bellotti**

## La cavalleria romena è entrata a Jeisk

Berlino, 10 agosto.

Il Comando supremo delle Forze Armate comunica:

«La cavalleria romena operante sulle coste orientali del mare d'Azof ha preso ieri mattina, dopo breve combattimento, la città portuale di Jeisk».

# Gli americani chiedono a Stalin le basi aeronavali della Siberia

## A Washington si ritiene che la capacità di resistenza russa sia ormai giunta agli estremi

Buenos Aires, 10 agosto.

Si ha da Washington:

Ogni colpo di fucile sparato in India si ripercuote immediatamente in questa capitale in cui le notizie sulla rivolta indiana vengono apprese trattenendo il respiro. La presenza di forze giapponesi agli accessi orientali dell'India provoca un grande allarme nell'opinione pubblica e nelle sfere governative nordamericane. Si riconosce che la Gran Bretagna e le Nazioni unite devono affrontare una situazione grave, estremamente delicata, che potrebbe divenire disastrosa quando, passata la stagione delle piogge, i giapponesi tentassero uno sbarco sulle coste indiane e l'invasione attraverso la Birmania.

Quanto alla riunione di Mosca e allo scopo della missione nordamericana, si continua a mantenere il più assoluto riserbo. Circola tuttavia la voce che il riserbo sarebbe dettato da una grave divergenza sorta fra i rappresentanti nordamericani e i capi sovietici. Washington avrebbe chiesto a Stalin l'uso delle basi della Siberia per bombardare il Giappone prima di qualsiasi azione tendente ad aprire il secondo fronte. Gli Stati Uniti vorrebbero un pegno effettivo della buona volontà e della possibilità del governo sovietico di continuare la resistenza mentre crollano le difese del Caucaso. Stalin quindi è stato messo con le spalle al muro: o accogliere favorevolmente la richiesta nordamericana o perdere l'aiuto materiale degli anglosassoni.

Il governo sovietico avrebbe risposto di non essere in condizione di affrontare la guerra sul fronte asiatico, guerra che si verificherebbe immediatamente qualora accettasse le basi richieste: anche perchè il governo di Tokio, prevedendo la mossa nordamericana, ha già chiesto in affitto per la durata della guerra Vladivostok e la parte marittima della Siberia.

Tirando le somme, invece di discutere l'apertura del secondo fronte alleato, la missione anglosassone lavora perchè il secondo fronte venga aperto in Siberia da parte del Giappone.

La situazione della Russia viene infine considerata disperata nei circoli ufficiali di questa capitale e certamente per questo motivo il comando nord-americano tenta di mettere le mani sopra la Siberia prima che cada nelle mani del Giappone. Avendo la Russia a tutt'oggi perduto il quaranta per cento della popolazione, il trentasei delle zone granarie, il trentasette della rete ferroviaria e il sessanta della sua capacità produttiva di acciaio e settanta fabbriche belliche, gli ambienti politici militari nord-americani considerano impossibile salvare la Russia e si dedicano quindi a strapparle in articulo mortis le ultime posizioni strategiche utili alla loro difesa.

**M. I.**

## Il messaggero di Roosevelt in anticamera da Stalin

Roma, 10 agosto.

L'agenzia ufficiosa britannica dirama, datandola da Mosca, la seguente testuale notizia:

«Il maggior generale Follett Bradley, inviato speciale degli Stati Uniti in Russia, ha dichiarato oggi lunedì che la lettera che il presidente Roosevelt lo aveva incaricato di consegnare personalmente a Stalin, non è stata ancora recapitata al destinatario benchè Stalin sia stato informato dell'esistenza di tale lettera».

(Stefani)

## Potenti formazioni aeree perseguono i rossi sul Caucaso

Berlino, 10 agosto.

L'agenzia ufficiosa germanica apprende da fonte militare che potenti formazioni di apparecchi da combattimento e di *Stuka* hanno proseguito ieri gli attacchi sul nemico che si ritira precipitosamente nel nord del Caucaso. Truppe e colonne di veicoli sovietici sono state annientate sulle strade ingombre.

Squadre di apparecchi da caccia e distruttori hanno causato gravissime perdite al nemico.

I gruppi bolscevici accerchiati nel settore ad ovest di Kalac sono stati ugualmente bombardati. La resistenza nemica è stata spezzata in più punti.

Altre formazioni di aerei da combattimento e di *Stuka* hanno appoggiato le operazioni delle truppe corazzate germaniche nel Caucaso settentrionale.

Nel settore di Voronez, velivoli da combattimento e da picchiata hanno anche qui appoggiato in attacchi successivi le operazioni delle truppe tedesche attaccando inoltre truppe e carri armati sovietici che tentavano il passaggio del Don.

La caccia tedesca, secondo le informazioni finora pervenute, ha abbattuto 27 velivoli sovietici.

Il colonnello Aminto Garelto comandante del reggimento bersaglieri della Divisione Celere sul fronte russo, deceduto in questi giorni in seguito a ferite riportate in combattimento, subito dopo la consegna della medaglia d'oro concessa sul campo al suo reggimento per il valoroso comportamento durante le recenti azioni. (Telefoto Luce R. G.).

*I tumulti nell'India*

# La mitraglia inglese continua a mietere vittime

Lisbona, 10 agosto.

Le ultime notizie della *Reuter* da Bombay dicono che la situazione nel pomeriggio d'oggi è peggiorata nella parte settentrionale della città, ove sono stati sparati colpi d'arma da fuoco contro i posti di polizia. Sono stati presi a sassate i treni, tagliati i fili telegrafici, infranti i lampioni. E' stato anche compiuto un assalto contro un ufficio postale. Le squadre volanti della polizia sono riuscite a disperdere la folla. Sono stati trovati parecchi autobus abbandonati e anche gravemente danneggiati. Il coprifuoco è stato esteso a tutta la parte settentrionale di Bombay, ove le stazioni ferroviarie sono sorvegliate da distaccamenti di polizia.

Il governo della provincia di Bombay ha pubblicato stasera questo comunicato: «La polizia e la truppa hanno aperto il fuoco quest'oggi fino alle ore 16 per una diecina di volte contro la folla, che si abbandonava a disordini nella città. Parecchie persone sono state colpite. Finora non si conosce nessun particolare. Le regioni ove la situazione è peggiore sono quelle dei dintorni di Dungong e Dadar. In queste due regioni, come in altri centri, si sono verificati numerosi casi di violenza da parte della folla. Il numero delle vittime di domenica ascende a otto morti e 150 feriti. Tra i feriti vi sono ventisette poliziotti».

I disordini a Bombay sono divenuti molto seri sul finire della serata e in vari posti la polizia ha dovuto ricorrere alle armi. Più di sessanta persone sono state trasportate durante la giornata di ieri nei vari ospedali della città. La maggior parte di esse presentava ferite prodotte da arma da fuoco; vari feriti gravi sono morti. In tutte le altre località dell'India si sono avuti disordini durante i quali si sono verificati numerosi incidenti. Ad Ahmedabad la polizia dopo avere tentato invano di disperdere la folla di studenti ha sparato uccidendone uno e ferendone altri. Anche il movimento operaio comincia a divenire preoccupante.

I circoli autorizzati di Bombay, in seguito alle informazioni assunte, dichiarano di non avere nessuna conferma della voce secondo cui Gandhi avrebbe minacciato di lasciarsi morire di fame. Si aggiunge che l'ospite presso il quale egli fu arrestato gli chiese di non digiunare durante il suo periodo di imprigionamento. Gandhi gli rispose: «Non farò nulla precipitosamente. In realtà lotto contro l'idea di digiunare».

E' interessante notare come la stampa inglese giustifica le repressioni in India.

Il *Times* dice che l'azione del governo di Nuova Delhi è una crudele necessità, imposta dai dirigenti del Congresso. La risoluzione approvata dal Congresso reclamava la lotta col metodo della non violenza. In realtà era una dichiarazione di guerra.

Il *Daily Herald*, pur approvando tutti i provvedimenti presi, dubita che essi riescano a porre termine alla campagna di disobbedienza civile. L'imprigionamento di Gandhi — secondo il giornale — potrebbe anche aumentare il suo prestigio agli occhi della popolazione indiana. Il *News Chronicle* invita il governo a proseguire energicamente la sua azione.

Il *Daily Mail* lo loda per avere agito con fermezza, e così in genere il resto della stampa.

Anche i giornali degli Stati Uniti si dichiarano perfettamente d'accordo col governo dell'India. L'*Herald Tribune* scrive: «I britannici hanno adottato il solo mezzo che la realtà della situazione consentiva. Essi avevano fatto un'offerta che assicurava l'indipendenza dell'India, ma il Congresso ha preferito adottare una politica che l'avrebbe condotta all'anarchia. Il coraggio è necessario per risolvere queste questioni politiche. I britannici hanno dato prova di coraggio e di fermezza intervenendo contro il partito del Congresso. Gandhi, Nehru e gli altri congressisti devono ora sapere che la simpatia che essi godono al di fuori del paese per la loro attività sovversiva è quella dei nemici».

## " Per ogni capo arrestato ne sorgeranno altri dieci „

Roma, 10 agosto.

La stampa inglese registra le notizie che continuamente pervengono sulla situazione indiana in seguito al voto del Congresso ed alle misure repressive prese dal governo vicereale, cercando di dare al pubblico britannico l'impressione che il governo è ancora e sempre assoluto padrone dell'India e sostenendo la legittimità dell'atteggiamento assunto dal governo.

Nei circoli politici londinesi però non si cela un certo sgomento e non si si nasconde il grave rischio cui possono dar luogo le repressioni adottate, le quali — osserva — «possono costituire la scintilla che farà scoppiare la pericolosa carica di esplosivo rappresentata dal problema indiano, ed avere conseguenze incalcolabili». Nei loro articoli di commento, alcuni giornali fanno osservare con amarezza come «i precedenti arresti di Gandhi non abbiano mai risolto lo spinoso problema indiano». Altri vedono negli arresti in massa dei capi indiani un segno di debolezza e di paura piuttosto che una misura di sicurezza, e una prova di energia in un momento di estremo pericolo.

Il discorso tenuto ieri sera alla Radio dal ministro per l'India Amery non è riuscito a persuadere nessuno. Negli ambienti indiani di Londra si ritiene che le misure repressive adottate dal governo non faranno che aumentare il sentimento di indipendenza degli indiani ed acuire il loro desiderio di realizzare le giuste aspirazioni del paese. Per ogni capo indiano che viene arrestato ne sorgeranno altri dieci e se Gandhi non potrà guidare la campagna da lui lanciata, vi è serio pericolo che gli indiani, esasperati dalla brutale violenza inglese, passeranno decisamente ad una rivolta armata contro l'oppressore britannico.

(Stefani)

## Il Gabinetto inglese tiene una lunga seduta

**I laburisti indipendenti chiedono la convocazione della Camera**

Roma, 10 agosto.

Gli avvenimenti che si sviluppano in India suscitano in Inghilterra un'impressione pari alla loro gravità. L'affollarsi delle notizie, che si susseguono rapide, diverse, sempre più preoccupanti, contribuisce anche ad alimentare il senso del disorientamento che ha invaso le sfere governative e parlamentari. In serata è giunta conferma da Bombay che la situazione indiana si è ancora aggravata. A rispecchiare lo stato d'animo creatosi negli ambienti responsabili britannici si è avuta una lunga seduta del Gabinetto ed il passo del deputato James Maxton, del partito laburista indipendente, il quale ha presentato alla presidenza della Camera dei Comuni domanda di convocazione immediata del Parlamento per chiedere spiegazioni al governo sulla sua politica in India.

(Stefani)

**La battaglia delle Salomone**

## La secca risposta nipponica alle fanfaronate di Roosevelt

Berlino, 10 agosto.

La grande battaglia aeronavale in corso nelle acque delle isole Salomone, e le prime strepitose vittorie già riportate durante la sua prima fase dalle forze nipponiche, occupano il posto d'onore in tutti i giornali berlinesi del lunedì che sottolineano il valore e la bravura dei soldati del mare e del cielo nipponici.

Scrive fra l'altro il *Völkischer Beobachter*, dopo avere ricapitolato brevemente i progressi delle conquiste giapponesi nel Pacifico, che anche adesso, come nelle precedenti battaglie navali, risulta evidentissima la perfetta collaborazione esistente fra le forze aeree e quelle navali. In tal modo i giapponesi riescono a conseguire brillanti risultati con minime perdite. Se i colpi materiali inflitti agli anglo-americani sono fortissimi, con queste vittorie delle Salomone i giapponesi hanno inflitto una durissima lezione alle smargiassate di Roosevelt, il quale, ancora cinque giorni or sono, aveva fatto dichiarare che i nipponici avevano ormai perduto le loro migliori portaerei e da 34 a 46 incrociatori nonchè gran parte della loro flotta mercantile.

A queste fanfaronate — conclude il giornale — i giapponesi hanno risposto affondando tutta una serie di superbe navi da guerra e numerosi trasporti, così come gli italiani hanno dimostrato la loro forza affondando finora più di un milione di tonnellate di naviglio nemico ed i tedeschi hanno diffuso nel mondo il loro bollettino straordinario di sabato scorso sull'affondamento di oltre 103 mila tonnellate di naviglio nemico.

L'obiettivo delle operazioni offensive condotte dagli anglo-americani — nota lo *Essener [illegible] Blatt* — era probabilmente l'occupazione delle isole Salomone. Ma anche questa volta, come sempre in campo nemico, ogni offensiva in grande stile si è risolta in un semplice modestissimo tentativo fallito miseramente e nel modo più disastroso per chi lo ha compiuto.

(Stefani)

Una flottiglia di nostri MAS durante un'azione offensiva nel Mar Nero. (Telefoto Luce R. G.).

# Vidussoni e Galbiati tra i Giovani Fascisti in procinto di partire per la zona d'impiego

**Fervore spirituale ed entusiasmo espressi in una ardente manifestazione al Duce**

Roma, 10 agosto.

Il Capo di S. M. della Milizia ha visitato stamane un campo d'arme nell'Italia Centrale dove trovansi riuniti i Battaglioni dei Giovani Fascisti, immessi e domanda nella Milizia, in procinto di partire alcuni nella zona d'impiego e gli altri alla volta di località preoperative.

Il generale Galbiati si è portato tra i giovani ed ha assistito alle esercitazioni militari compiute dalle squadre con impeccabile stile. Dopo essersi reso personalmente conto dell'alto grado di addestramento raggiunto dai singoli e della perfetta coesione dei reparti, il Capo di S. M. ha fatto riunire attorno a sè i Battaglioni e ha rivolto ai giovani vibranti parole di elogio e di incitamento che hanno provocato una travolgente dimostrazione di entusiasmo che ha esploso incontenibile con invocazione al Duce e con acclamazioni all'indirizzo delle gloriose Forze Armate d'Italia.

I giovani hanno poi cantato gli inni della guerra e della rivoluzione. Successivamente, mentre si procedeva alla distribuzione del rancio, è giunto improvvisamente al campo il Segretario del Partito. Ricevuto dal generale Galbiati, l'Ecc. Vidussoni si è portato tra i giovani accolto da fervide acclamazioni. Il gerarca è entrato tra le file, ha sostato a lungo tra i suoi degni fierissimi rappresentanti della generazione mussoliniana, ha interrogato ed ha cameratescamente detto parole di elogio di fede di incitamento e, dopo aver ancora minutamente ispezionato le attrezzature del campo, ha espresso il suo compiacimento per lo spettacolo di autentica fierezza guerriera offerto dai giovani volontari e per la perfetta organizzazione dell'accampamento.

Dopo avere consumato il rancio coi legionari, l'Ecc. Vidussoni e il generale Galbiati hanno lasciato il campo, fatti segno ad una rinnovata dimostrazione di entusiasmo da parte dei giovani che hanno espresso nel grido unanime la loro ansia e la loro certezza: combattere e vincere.

## La conclusione della conferenza per la ferrovia Danubio-Adriatico

Roma, 10 agosto.

Si è tenuta in questi giorni a Brioni, sotto la presidenza del senatore Giannini, la conferenza tra l'Italia, la Germania, l'Ungheria e la Croazia per la nuova sistemazione della compagnia della ferrovia Danubio-Sava-Adriatico in dipendenza della reincorporazione dell'Austria nella Germania e del dissolvimento della Jugoslavia.

Alla conferenza hanno partecipato anche le rappresentanze della compagnia e del comitato degli obbligazionisti. La conferenza ha chiuso oggi i suoi lavori ed i plenipotenziari hanno proceduto alla firma degli accordi adottati. Hanno firmato per l'Italia il sen. Giannini, per la Germania il ministro Clodius e il direttore ministeriale Prang, per l'Ungheria il ministro De Nickl, per la Croazia il ministro Stasnicky, per la compagnia il direttore generale dottor ing. Maccallini.

## Ispezioni improvvise a varie Federazioni

Roma, 10 agosto.

Nei giorni 8 e 9 agosto hanno avuto luogo le seguenti ispezioni senza preavviso presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento:

vice-segretari del P.N.F.: Ravasio a Alessandria, Farnesi a Napoli, Barberini a Siena;

componenti il Direttorio nazionale del P.N.F.: Bonamici a Teramo, Ippolito a Padova, Manganiello a Benevento, Parenti a Rovigo, Sellani a Macerata;

ispettori del P.N.F.: Balzarini a Littoria, Bottari a Rieti, Gatto a Perugia, Gravelli a Piacenza, Gazzotti a Pavia, Manarcsi ad Avellino e Mancini a Viterbo.

Per ordine del Segretario del Partito i gerarchi hanno anche controllato l'andamento delle operazioni di ammasso del grano e compiuto numerose ispezioni alle colonie della G.I.L.

## Corsi femminili per divenire marconista

Roma, 10 agosto.

Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

«Sono stati istituiti in varie città e in collaborazione con il Centro nazionale del servizio del lavoro, scuole presso le quali si svolgono corsi di addestramento a carattere continuativo per abilitare personale femminile al disimpegno delle funzioni di marconista. Il personale femminile che desidera iscriversi a tali corsi deve avere compiuto il 18° anno di età e dovrà essere in possesso, come titolo minimo di studio, della licenza della scuola media inferiore».

## Tragica fine di un operaio

**Sollevato da un elevatore meccanico è proiettato contro una locomotiva**

Venezia, 10 agosto.

L'operaio Armando Franceschini, di 36 anni, da Cirignago, terminato il suo lavoro di pulizia nella stazione di Mestre, dovendo portarsi nella parte superiore della locomotiva, ebbe l'infelice idea di servirsi dell'elevatore meccanico adibito al carico del carbone. Giunto ad una certa altezza l'elevatore, secondo la sua normale funzione, si rovesciava gettando il corpo dell'operaio contro l'ossatura della locomotiva. Il Franceschini riportava la frattura della base cranica.

Alle grida di dolore accorreva prontamente il personale di macchina, che doveva purtroppo assistere al decesso dell'infortunato, che lascia, oltre alla moglie, cinque figliuoli.

## Ladri di granoturco condannati a Genova

Genova, 10 agosto.

Tre genovesi sono stati arrestati e sono comparsi dinanzi a questo Tribunale. Si tratta di Federici Ivo, Noli Edilio e Ghilino Attilio. Costoro avevano rubato, in diverse riprese, ben undici quintali di granoturco e cinque quintali di avena in danno dell'ammasso di Bolzaneto. Il Tribunale ha condannato il Federici e il Noli a un anno e mesi sei di reclusione e lire 1800 di multa ciascuno; il Ghilino a undici mesi e lire 1800 di multa. Altri quattro, ricettatori della refurtiva, sono stati condannati a pene varie.

## Il ritiro della tessera del Partito ad un macellaio romano

Roma, 10 agosto.

Il Segretario Federale ha proceduto al ritiro della tessera del P.N.F. al negoziante macellaio De Simoni Antonio il quale, già sospeso dal Partito in seguito a procedimento dell'autorità giudiziaria per aver maggiorato i prezzi di vendita al pubblico, negli scorsi giorni, chiamato all'osservanza di norme attinenti alla distribuzione delle carni, assumeva atteggiamento riottoso e sobillatore dando prova di indisciplina e di incomprensione dei doveri di fascista nelle rigorose esigenze dell'ora.

## Uccide un giovane che gli doveva 500 lire

Napoli, 10 agosto.

Nella stazione di Pagani, tale Giuseppe Lopito veniva a lite con il ventiduenne Ernesto Tortora, e ad un tratto, estratta di tasca una rivoltella, faceva fuoco su di lui, uccidendolo. La causa del delitto va ricercata in un sordo rancore creatosi fra l'omicida e il Tortora, il quale ultimo avrebbe dovuto sposare una figlia del Lopito a nome Maria, di 21 anni. Andate a monte le nozze per questioni di interesse, e proceduto alla restituzione dei rispettivi doni, il Tortora era rimasto creditore di cinquecento lire, che non era riuscito a riavere.

## Padre e figlio si riconoscono per non essendosi mai visti prima

Voghera, 10 agosto.

Il 14 dicembre del 1913 era consegnato al Brefotrofio di Pavia un bimbo che era stato denunciato allo stato civile col nome di Manganesi Ernesto di ignoti e che fu poi, dal pio istituto, affidato a benefica persona di Voghera che allevò il fanciullo. Venuto a morte il protettore, il ragazzo fu avviato all'artigianato come sarto da uomo. Nel 1939 il Manganesi si coniugò con Bottazzi Vittorina, scatolaia, di Voghera, e si stabilì in corso Garibaldi al n. 14. Intanto il giovane, che era poi passato alle dipendenze della «Vita» in qualità di meccanico, era ossessionato dal conoscere il mistero della sua nascita e andava ricercando i genitori. Posto sulle tracce che suo padre avrebbe dovuto essere un commerciante di Milano e la madre una donna che era stata accolta nella casa di costui, intensificava le indagini. Giorni sono casualmente ebbe ad incontrarsi in una via di Voghera col presunto padre che per affari passava nella nostra città, il quale, interpellato, non negò affatto la paternità anche per la curiosa coincidenza che la natura ha impresso un segno particolare all'uno e all'altro con una macchia in un occhio. Il presunto padre si è proposto di interessarsi della cosa e di darvi un'equa soluzione. Così dopo ventinove anni il Manganesi ha potuto conoscere l'autore dei suoi giorni.

## Un pesce vacca di 4 quintali catturato a Loano

Loano, 10 agosto.

Nel tardo pomeriggio di ieri, l'equipaggio di una imbarcazione dei famosi pescatori siciliani, fratelli Scordo, qui residenti, ha approdato alla nostra riva con a bordo un enorme pesce vacca dell'eccezionale peso di 400 chilogrammi.

La difficile cattura avvenne a circa quattro miglia dalla costa dopo accanita lotta sostenuta dai tenaci pescatori. La preziosa cattura venne effettuata a mezzo dei palamiti (sorta di ami per la pesca grossa).

## Ragazzo travolto dal treno

Vercelli, 10 agosto.

Verso le ore 13,45 di oggi, alla stazione di Borgo Vercelli mentre transitava il treno 194 Milano-Torino, un ragazzo di 13 anni, certo Faccio, figlio di un cantoniere ferroviario, che in quel momento tentava di attraversare il binario, veniva travolto dalla locomotiva e letteralmente stritolato.

**DA ALESSANDRIA**

E' rimasto schiacciato tra la stanga del calesse, che conduceva, e il muro della casa in seguito allo scarto del cavallo, il carrettiere Sante Zelnaio, di 17 anni, residente a Castelceriolo, riportando lo sfondamento del torace. E' morto poco dopo.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA